



Il Campanile nella Città

Ad maiòrem Dei glòriam

Trimestrale d'informazione della Parrocchia di Gambettola - E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it - Anno V, Numero 1, Domenica 31/03/2013
Direttore responsabile: Filippo Cappelli. Iscritto al n.21/09 del registro stampa del Tribunale di Forlì. Redazione: Piazza Cavour, 7 47035 Gambettola



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

GIORNALE PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI GAMBETTOLA

Editoriale

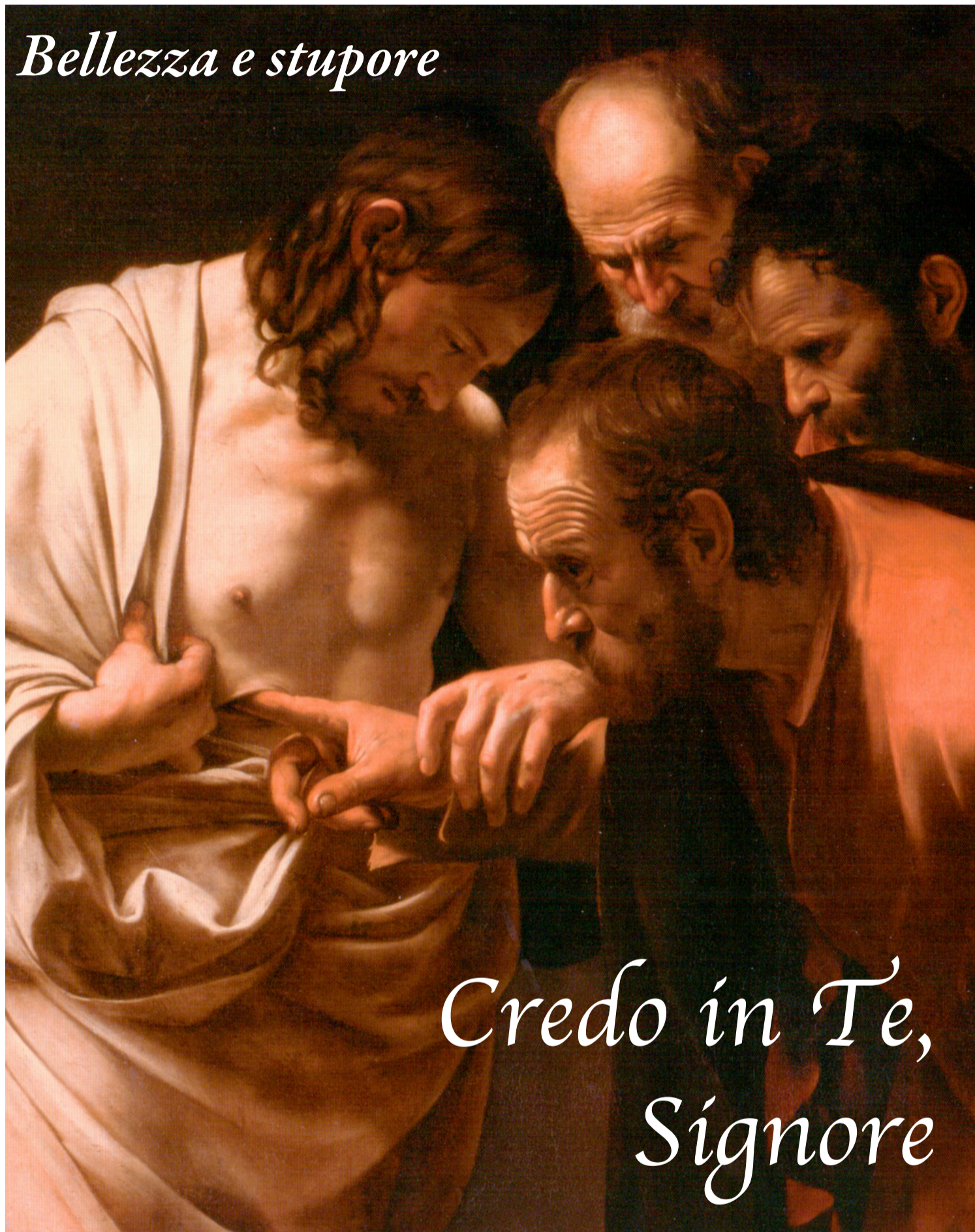
Filippo Cappelli

«Starò nascosto al mondo» dice il Papa Benedetto XVI dopo l'annuncio della rinuncia al pontificato. E lo dice in una mattina di febbraio, fredda e assolata, forse già col pensiero a quel sereno colloquio con Dio, a quella ritirata meditazione invocata nell'omelia del 16 ottobre 2012 dedicata all'apertura dell'Anno della fede. Nella stessa lettera il Papa spiegava che l'iniziativa è proposta per intensificare «la riflessione sulla fede, per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo». È naturale che in questo anno l'interesse e la riflessione dovrà essere concentrata sulla fede. E che cosa sia la fede, in questi giorni, è la prima domanda che mi sono fatto. E probabilmente sarà anche l'ultima risposta che otterrò nella vita. A bruciapelo risponderai che la fede è un dono. Risposta semplice e, diciamo, buona per tutte le stagioni. Ma in fondo è anche l'ultima cosa che direi riguardo alla fede, perché si tratta di un fatto talmente personale che risulta difficile da razionalizzare (come spiegare l'incontro con un amico a un terzo?). Qualche anno fa, in una scuola, mi capitò di sentir dire da una studentessa che il fedele è colui che non ha dubbi, che ha solo certezze. È una illusione. Papa Benedetto XVI, ancora teologo, sosteneva che: «il credente come l'incredulo condividono dubbio e fede. Nessuno può sfuggire completamente al dubbio, ma nemmeno alla fede!». La fede offre una certezza diversa che però, grazie a quell'incontro con quel 'Tu' che è Dio, non è meno solida di quella che viene dal calcolo esatto o dalla scienza.

Solo dopo la sua scelta di fede si avrà la certezza, che come ogni scelta importante nella vita è da rinnovare ogni giorno. Una certezza di fede. Certezza di essere amato, di avere un Padre celeste che sarà sempre accanto a noi, anche nella sofferenza, anche quando non si comprende il perché delle cose.

Amo molto la scrittura in genere e, fra gli autori italiani, Dino Buzzati in particolare. Lo scorso anno è stato commemorato il quarantesimo della sua morte. Fu un grande artista, e questo è un pericolo perché quando un artista è indiscusso, si rischia di dimenticare l'uomo. La sua umiltà, fondata su un'educazione autenticamente cristiana, aveva radici antiche. Viveva infatti in punta di piedi, e in punta di piedi se ne andò. «Era consumato dal tumore ma non chiamava mai, per non essere di peso», spiega in un'intervista suor Beniamina, l'infermiera giovanissima che lo accudì nel suo ultimo mese di vita alla clinica 'Madonnina' di Milano. A lei il Buzzati non credente, ma per tutta la vita alla ricerca di Dio, tentava di carpire quel segreto che rende luminosi gli occhi di chi ha fede. Di Dio scrisse per tutta la vita, ed ecco perché Buzzati non è mai stato un ateo, un uomo senza Dio: come scrive Pascal, «non mi cercheresti, se non mi avessi già trovato», e di Pascal i *Pensieri* erano sul suo comodino il giorno del-
-> segue a pag.2

Bellezza e stupore



Credo in Te, Signore

Caravaggio: l'incredulità di san Tommaso, 1600-1601 [olio su tela, 107 x 146 cm (Postdam-Sanssouci, Bildergalerie)]



MULTIVERSO

Le ipotesi matematiche e l'imbarazzo per la massa mancante

pag. 12



IL MISTERO PASQUALE

Quando tuo figlio un domani ti chiederà: «Che significa?»

a pag. 2

ALL'INTERNO:

Anno della Fede a pag. 3

Le difficoltà dell'Evangelizzazione

Ordinazione diaconale a pag. 6

Chi l'avrebbe mai detto?

Testimonianza dal SERMIG a pag. 7

I coniugi Olivero a Gambettola

Festa della Famiglia a pag. 8-9

Anniversari di Matrimonio

Tre eroi del nostro tempo a pag. 11

Profezie avverate di fine millennio

Superuomini? a pag. 13

Saranno i protagonisti... nel 2020

i 100 anni del Municipio a pag. 14

I lavori iniziarono e finirono nel 1913



IL MISTERO PASQUALE

Quando tuo figlio un domani ti chiederà: «Che significa?»

«Quando tuo figlio un domani ti chiederà: Che significa ciò?, tu gli risponderai: Con la potenza del suo braccio il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto, dalla condizione servile...» (Es. 13, 14).

Che cosa ricordiamo questa notte?, perché vegliamo in questa notte? Sono domande importanti perché permettono di scoprire qual è l'evento salvifico che è all'origine della Pasqua; in altre parole, di che cosa essa è "memoriale". Anche per noi cristiani quella domanda può essere uno strumento prezioso per giungere ad una comprensione sempre più profonda del Mistero pasquale.

A questa domanda ripetuta all'inizio della cena pasquale ebraica, nell'Antico Testamento vengono date due risposte diverse, anche se complementari. Secondo la spiegazione più antica, la festa di Pasqua ricorda, in primo luogo il "passaggio di Dio". Il nome stesso di Pasqua viene fatto derivare da un verbo che indica l'azione di Dio che "passa sopra", nel senso che "salta", o "risparmia", o "protegge" le case degli Ebrei, mentre colpisce quelle dei loro nemici. L'evento che la Pasqua commemora è dunque, il passaggio salvifico di Dio: Pasqua, perché Dio passò!

Al tempo di Gesù la Pasqua presenta un aspetto fortemente rituale sacrificale. Consiste, cioè, in una liturgia concreta, i cui momenti essenziali sono l'immolazione dell'agnello e la sua consumazione, famiglia per famiglia, nel corso della cena pasquale.

Ora chiedendoci quando comincia a esistere una festa cristiana di Pasqua? La primitiva comunità cristiana, dopo la morte e la risurrezione di Gesù, pur continuando, per un certo tempo, a "salire al tempio" e a celebrare la Pasqua con altri giudei, cominciò ad un certo punto, a pensare e a vivere questa festa annuale, non più come il ricordo dei fatti dell'esodo e come attesa della venuta del Messia, ma piuttosto come ricordo di ciò che era accaduto a Gerusalemme durante una

Pasqua e come attesa del ritorno di Cristo. Fu così che il ritorno annuale della Pasqua finì per essere celebrato dai discepoli come una festa propria, sempre più cosciente della sua novità.

Come si giunse a un trapianto così rapido e nitido dell'istituzione pasquale dall'Antico Testamento al Nuovo Testamento, da Israele alla Chiesa? Il punto di incontro fu, apparentemente, una dato

puramente cronologico: Cristo era morto (e risorto) in Gerusalemme, in occasione di una Pasqua ebraica. Ma questo dato non sarebbe bastato a operare la grande trasformazione della Pasqua, se dentro

non avesse operato un altro dato, più forte: quello simbolico. Quell'evento, l'immolazione di Cristo, era visto come la realizzazione di tutte le figure e di tutte le attese contenute nell'antica Pasqua.

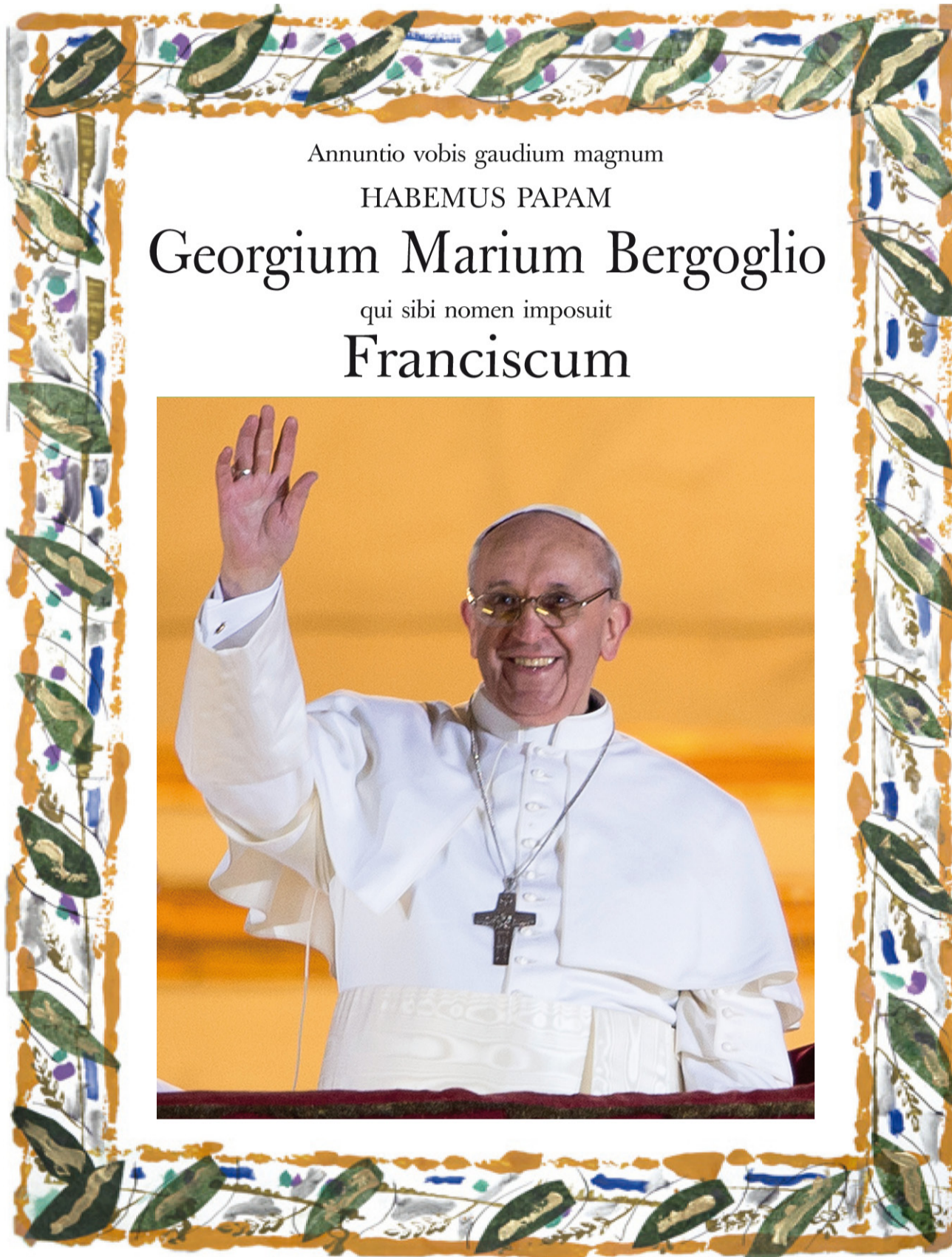
La Chiesa ha, dunque, ereditato da Israele la sua festa di Pasqua; questa però, nel passaggio da Israele alla Chiesa, ha cambiato contenuto; è divenuta memoriale di qualcos'altro: "Il giorno avanti la "Pasqua", Gesù sapendo che era giunta l'ora di "passare" da questo mondo al Padre... Ecco il passaggio!

Da che cosa e verso che cosa? Da questo mondo, al Padre" (S. Agostino). Nella Pasqua celebriamo il passaggio di Cristo dalla morte alla risurrezione, unitamente al passaggio dell'uomo dal peccato alla vita di grazia nel Battesimo. Questo sacramento, infatti, è la Pasqua del cristiano (Romani 6).

Così i due aspetti esprimono i due protagonisti e i due poli della salvezza: l'iniziativa di Dio e la risposta dell'uomo, grazia e libertà. Tutti noi siamo già passati, con Cristo, al Padre. Siamo passati nella speranza e per il battesimo, ma dobbiamo passare nella realtà della vita quotidiana, imitando la sua vita e soprattutto il suo amore: "Presentemente, noi compiamo questo passaggio per mezzo della fede che ci ottiene il perdono dei peccati e la speranza della vita eterna, se, però, amiamo Dio e il prossimo" (S. Agostino).

Che Dio, per i meriti di Gesù Cristo nostro Capo, ci conceda di compiere davvero, in questa quaresima, questo "santo passaggio", al termine del quale vedremo il suo volto e ci sazieremo della sua presenza per sempre.

don Claudio



Annuntio vobis gaudium magnum

HABEMUS PAPAM

Georgium Marium Bergoglio

qui sibi nomen imposuit

Franciscum



"IL CAMPANILE NELLA CITTÀ"

Editore e Proprietà: **Parrocchia di S.Egidio in Gambettola**

Redazione: Piazza Cavour, 7 - 47035 Gambettola (FC)

www.ilcampanilenellacitta.it - mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

Anno V, numero 1, Domenica 31/03/2013 - tiratura 3'300 copie.

Direttore responsabile: **Filippo Cappelli**

In redazione: **Gianluca Abbondanza, Vilma Babbi, Pierluigi Baldi, G.F., Pino Faini, Gabriele Galassi, Gisella Garofalo, don Claudio Turci, Graziella Venturini.**

Stampa: **Ge.Graf. S.r.l.**, Viale 2 Agosto 583, 47032 Bertinoro (FC)

Distribuzione gratuita

Gentili lettrici e gentili lettori:

Il prossimo numero de "Il Campanile nella Città" (2013) sarà nelle vostre case a giugno. Accettiamo critiche e suggerimenti di cui terremo conto, ci saranno utili per migliorarci.

Come raggiungerci:

e-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it, indirizzo: **P.za Cavour, 7 47035 Gambettola**

La redazione

segue dalla prima pagina

Filippo Cappelli

la morte, accanto alle *Confessioni* di Agostino. «Ho nostalgia di Dio, e chi non l'avrebbe?», rivelava negli ultimi mesi a un collega. Disperatamente incapace di concepire la vita senza un Oltre, si dibatteva tra la paura di affidarsi e lo strazio di non saperlo fare. Non ricevette l'estrema unzione, ma l'ultimo bacio lo diede al Gesù in croce che pendeva al collo della suora. «Gli agnostici che non trovano pace sono più vicini al regno di Dio di quanto lo siano i fedeli 'di routine'», ha ammonito Benedetto XVI. Inquieto fino all'ultimo, scrisse una poesia dal titolo «Dio che non esisti, ti prego»: fu la sua preghiera laica, ma ha un senso rivolgersi a un Padre che non c'è? La ri-

sposta nel suo amen, che era un credo: «Per la forza terribile dell'anima mia, se io lo chiamo verrà!». «La fede cerca, l'intelligenza trova. E, d'altra parte, l'intelligenza cerca ancora Colui che ha trovato», diceva sant'Agostino. Tra credenti e animi inquieti, allora, forse non esiste un vero confine. L'augurio per quest'anno della Fede, da parte del 'Campanile', potrebbe allora essere di non smettere mai di cercare perché il trovare non abbia fine. O il contrario. Buzzati prese commiato il 28 gennaio 1972. Quel giorno, Milano era sotto la neve. Chiese alla moglie Almerina di fargli la barba perché all'incontro più importante di tutta la vita si va con eleganza. Inoltre, lo attendeva un ospite di tutto riguardo.

Anno della Fede

Le difficoltà dell'Evangelizzazione

Nel nostro mondo, specie in Occidente, Dio interessa ancora? E' ricercata e avvertita la sua presenza? La fede dei cristiani di quale Dio parla? Benedetto XVI, nel 2009, scrivendo a tutti i vescovi della Chiesa cattolica, così affermava: "Nel nostro tempo, in cui in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio. Non a un qualsiasi dio, ma a quel Dio che ha parlato sul Sinai; a quel Dio il cui volto riconosciamo nell'amore spinto sino alla fine, in Gesù Cristo crocifisso e risorto".

La nuova evangelizzazione, ci ricorda il Papa, oltre alla cultura dell'indifferenza, deve anche raffrontarsi ad un uomo religioso in modo diverso. Infatti il successo delle nuove religioni o sette, della New-Age in particolare, è immenso. Queste "religioni" sono contraddistinte da una forte sete di felicità, un bisogno di guarigione dell'uomo intero, un desiderio di recuperare l'armonia interiore ed esteriore perduta che permetta di esorcizzare lo stress. Il tutto sviluppato in una mescolanza di elementi dottrinali ed etici improntati a diverse religioni, in oriente e in occidente, alla scienza e alla mitologia. La nuova evangelizzazione contemporanea non potrà, dunque, evitare di

rispondere a questa domanda: "Come la fede in Cristo Gesù può rendere felice l'uomo?". È sotto questa angolazione della ricerca della felicità che l'evangelizzazione dovrà aprirsi una strada nelle coscienze. Purtroppo ciò che è più grave è che all'interno della Chiesa, nelle parrocchie, nei movimenti e nelle scuole ci troviamo di fronte ad una lenta e progressiva erosione dei principi fondamentali del cristianesimo. Eccone qualche indizio.

- *il dubbio fondamentale sull'unicità del Cristo Salvatore.* Non si nega il Cristo, anzi, forse lo si ama anche. Ma egli prende il posto degli dèi e dei profeti nell'Olimpo, come uno dei tanti. Soprattutto agli occhi

dei giovani, è quasi arrogante e inaccettabile affermare che il Cristo è l'Unico Salvatore. Poiché essi dicono che tutte le religioni si equivalgono e sono cammini che conducono allo stesso Dio.

- *la separazione dei valori evangelici dalla persona del Cristo vivente.* Molti nostri fedeli restano fortemente attaccati ai valori evangelici, soprattutto a quei valori che sono condivisi da tutti gli uomini di buona volontà: ad esempio la giustizia, la pace, la solidarietà, la salvaguardia del creato. Ma questo culto dei valori è separato dal culto della persona vivente del Cristo: dalla preghiera, dall'adorazione, dalla pratica sacramentale. Il Cristo è

relegato in un discorso in terza persona: come colui che ha detto ed ha mostrato col suo esempio. Ma un tale cristianesimo, ridotto ad etica, non potrà sussistere a lungo. Perché? Primo: larghi strati del discorso tipicamente evangelico si sono dissolti: l'elogio della povertà, della castità, dell'obbedienza, della preghiera continua, del valore redentore della sofferenza e della croce è scomparso. Secondo: un'etica senza spiritualità, una morale staccata dalla preghiera e da una vita sacramentale non sono che mummie destinate alla cenere. La nuova evangelizzazione deve risvegliare nel profondo le radici della preghiera e di una vita cristiana



radicata nei sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia.

- *La separazione di Dio dal Cristo.* In questo "supermercato delle religioni", tanti dei nostri cristiani sono diventati più o meno teisti, senza neppure rendersene conto. Essi accettano Dio e questo deve bastare. Dicono che tutte le religioni non hanno altro scopo che di

condurre i popoli e le culture alla conoscenza del Dio unico. Ogni profeta o fondatore di religioni non ha che un compito provvisorio e limitato: condurre per parte sua coloro che incontra a questo Dio unico, comune a tutti. Poi, il suo ruolo è finito. Cristo, Maometto, Buddha: sono "provocatori" momentanei, non dei mediatori insostituibili. Ma Cristo non può essere sostituito; non è un provocatore o un profeta; è un mediatore stabilito per sempre, al di fuori del quale non abbiamo alcun accesso al Padre. Non è nella categoria dei mezzi, ma è il fine stesso. Infatti il Cristo non conduce a Dio e basta, ma al Dio trinitario: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Scopo dell'evangelizzazione non è di produrre un popolo teista ma trinitario, un popolo che crede che il solo Dio vero è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Noi vi accendiamo attraverso il Cristo, che non è un medium passeggero, ma Mediatore e Sacerdote per l'eternità. Ma noi abbiamo ancora il coraggio, oggi, di annunciare il Cristo, tutto il Cristo e nient'altro che il Cristo unico Redentore dell'uomo?

don Claudio

PICCOLA PENNELLATA

Conosciamo Irma Farneti

Una mamma, una nonna, una bisnonna, una sorella, un'amica: tutto questo è Irma. Una vita dedicata alla famiglia e al "servizio" accanto al suo Don Claudio. Conosco Irma da quando abita in canonica nella nostra comunità. Da subito ho visto in lei il volto della mamma premurosa e attenta alle necessità del vivere quotidiano, in una realtà non comune a tutti. Governando la sua "casa accogliente" dimostra tanta pazienza e tanto rispetto nei confronti degli altri, esprimendo grande gioia di essere mamma di un sacerdote. Quando la incontro in sacrestia o in Chiesa mi riserva sempre parole di attenzione: "Come stai? Come stanno le tue figlie? E tuo nipote?" Ed anche con gli altri parrocchiani è sempre molto gentile ponendosi veramente come un'amica desiderosa di condividere alcuni momenti. Puntualmente accompagna la Messa del pomeriggio intonando i canti religiosi. Gestisce la Chiesa come la sua casa, mettendo in ordine ogni cosa e curando i particolari: le candele, le questue, i libretti dei canti ecc. Percorre la navata della Chiesa fermandosi a pregare alla Cappella di Maria, ammirando le immagini sacre con tanta devozione. Un campo dove Irma eccelle è quello della "cucina": infatti chi entra in casa sua rimane estasiato dai profumi dei cibi preparati con tanta cura alla "romagnola". Sono i profumi di una volta che possono essere percepiti solamente quando alla cucina viene dedicato tempo e passione come fa Irma. Il suo forte temperamento e la sua grande tenacia le hanno permesso

di vivere momenti molto difficili, come possiamo capire percorrendo le tappe salienti della sua vita. È nata a Savignano di Rigo (RN), piccolo borgo sul crinale a ridosso di Perticara il 6 marzo 1923 (ha compiuto novantanni!), quinta di 8 figli, di famiglia umile, operaia, di poche possibilità. Sono tempi duri, difficili, dove la priorità è sopravvivere con dignità, col lavoro onesto e con grandi sacrifici. È nella sua giovinezza, in questo contesto, che prendono forma le sue qualità di donna dedita al lavoro, all'amore per la famiglia, all'apprendimento degli insegnamenti etici e religiosi che provengono dai genitori e dall'ambiente esterno. A 19 anni la perdita del padre, un momento triste, cupo. Sono anni di guerra e di miseria, si accentuano le difficoltà, si rafforza però in lei la volontà di affrontare questi momenti, con maggior determinazione insieme alla mamma e ai fratelli. Nel 1948 si sposa con Guerrino, reduce da una lunga esperienza di guerra e di prigionia. In quei tempi si sopravvive nell'incertezza del lavoro che spesso manca. Nel 1951 nasce Claudio e nel 1953 il secondo figlio Piero, una vita davanti da affrontare con amore e con dedizione alla famiglia, alla sua famiglia. Pochi anni, poi il dramma. Nel 57 muore Guerrino dopo lunga malattia: è finito il sogno, rimane solo il dolore, la disperazione, il timore di non poter affrontare la vita con due figli così piccoli.



Irma Farneti

Ma c'è la fede, la provvidenza, il supporto della famiglia e la solidarietà di persone che prendono a cuore la sua situazione e con immense difficoltà riprende il cammino per amore dei figli. Gli anni passano, i figli crescono nell'apprendimento della dottrina cattolica e di quei valori umani, etici e morali di cui la mamma è un grande esempio. E forse è per questo che a 11 anni Claudio decide di entrare in seminario. E' un distacco che procura ancora sofferenza, ma c'è la consapevolezza di poter dare al figlio la possibilità di realizzare il desiderio di diventare ministro di Dio. Passano anni in cui la vita sorride, Claudio diventa sacerdote, Piero si sposa e così diventa nonna di 3 nipoti che aiuta a crescere, di cui è molto orgogliosa, sia per le qualità umane, sia per i risultati ottenuti negli studi. Nel 1991 don Claudio viene nominato parroco a Madonna del Fuoco, inizia così la sua missione di donna al servizio del figlio e della comu-

nità parrocchiale. Nel 1998 don Claudio viene trasferito nella nostra Parrocchia e Irma lo segue rimboccandosi le maniche; entrambi si mettono all'opera con entusiasmo e tanti sacrifici. Negli ultimi cinque anni Irma ha superato momenti di grande sofferenza fisica. Nel 2008 il primo infortunio: cade in chiesa al mattino presto, durante il giro per l'apertura delle porte, frattura del bacino e della clavicola. Nel 2010 una crisi cardiaca la obbliga ad un pesante intervento al cuore presso l'ospedale di Parma. Sono episodi che hanno ridotto la sua capacità lavorativa, ma non hanno toccato minimamente lo spirito, la volontà e l'impegno a continuare ed essere sempre presente nel suo servizio. Dicembre 2012, nasce la prima pronipote, un evento tanto atteso e sperato. Solo pochi giorni per gioire, poi una caduta in canonica le procura la frattura del femore. Sono ancora momenti di grande sofferenza e di totale inabilità. C'è ancora però la presenza e l'amore della famiglia, la solidarietà di tante persone buone e generose che le stanno vicine, le vogliono bene, l'assistono, rendono meno gravosa la sua assenza. Questo le sta dando ancora una volta la forza per rialzarsi, con grande coraggio e tanta volontà. Non arrenderti Irma, la tua famiglia e tutta la comunità hanno ancora bisogno di te.

Vilma Babbi con la collaborazione del figlio di Irma: Piero Turci



Breve storia dell'Ave Maria

La storia dell'Ave Maria in certa misura si intreccia con il diffondersi, in occidente, con la pratica della recita del Rosario, ma ci si chiede come essa sia sorta.

È certo che fin dai primi secoli il mondo cristiano ha usato il saluto dell'arcangelo Gabriele con intento di culto verso la Madonna, sappiamo anche, da fonti storiche, che a Roma il saluto dell'Ave è introdotto all'inizio del VII secolo (701 -800), nella liturgia della IV domenica di Avvento e poi in quella in cui si ricordava l'Annunciazione. Si tratta però solo della prima parte, quella evangelica, corrispondente al saluto dell'angelo (Ave Maria piena di grazia... Lc 1,28) in seguito fu aggiunta il saluto di Elisabetta (Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno Lc 1,42). L'unità di queste due parti la incontriamo con sicurezza nel 1140; un eremita, Ayberto di Hennegau soleva recitare 150 volte al giorno l'Ave Maria unendo le due parti e completando il saluto dell'angelo aggiungendo la parte evangelica: *il Signore è con te*.

In seguito, in questa forma, insieme con il Padre nostro e il Credo, nel secolo XIII diverrà una delle orazioni preferite dai fedeli. Ma solo nel secolo successivo si cominciò ad aggiungere il nome di Gesù e un Amen. Il testo risultava, pertanto, così formulato: Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta e benedetto il frutto del tuo seno Gesù. Amen

La seconda parte dell'Ave Maria: *Santa Maria Madre di Dio...* nacque nello stesso periodo sembra dalle litanie dei Santi in cui non mancava la supplica: *Santa Maria Madre di Dio, Prega per noi*; Quest'invocazione darà origine nel XV secolo,

alla seconda parte dell'Ave Maria, arricchita però dalle parole: peccatori adesso e nell'ora della nostra morte; il cui testo sembra essere formulato, nel santuario della Santissima Annunziata di Firenze. Ma c'è un altro documento importante che dimostra come le due parti dell'Ave Maria fossero recitate, già verso la fine del 1400, una dopo l'altra: il glottologo, Peter Schwarz (+ 1483), tradusse in ebraico la prima parte dell'Ave Maria insieme con l'implorazione della seconda parte, *Santa Maria...* ecc.: ciò dimostra che si considerava già stabilito dalla consuetudine pastorale il legame tra le due parti

dell'Ave Maria. Nel 1568, papa Pio V, nella nuova edizione del Breviario, imponeva ai sacerdoti di recitare, nelle ore canoniche, dopo il *Padre nostro* anche l'Ave Maria nella forma ancora oggi in uso. Questo percorso storico sta a dirci che sia la preghiera dell'Ave Maria che le lodi rivolte a alla Madonna, vogliono soltanto proclamare e difendere la fede in Gesù come Dio e come uomo. Ogni Ave detta in sua eterna memoria ci ricorda che c'è stato Uno il quale, «per quanto beato in eterno, non disdegnò, per amore dei peccatori, il corpo della Vergine» (card. H. Newman).

La redazione

PETALI DI ROSA DI MAGGIO

Una signora della nostra parrocchia ha condiviso con il Campanile il momento di preghiera, in onore della Madonna, vissuto nel maggio dello scorso anno. La volontà è che l'esperienza sia ripetuta anche quest'anno.

L'emozione, l'amicizia, la comprensione, la comunicazione di stati d'animo, la condivisione di intenzioni nella preghiera, questo e altro è stato il nostro mese di maggio 2012, vissuto in fraternità presso la famiglia di Francesco Casadei di via Viole.

Quando il Signore ci fa questi doni così belli, dobbiamo dividerli perché ci ricordano e ci fanno rivivere ciò che i discepoli provavano accanto a Gesù.

Un mese di maggio vissuto con passione e partecipazione anche dai nostri bambini, che ogni sera hanno recitato il Rosario e donato petali di rosa alla Madonna. Anche i misteri, resi più tangibili da segni esteriori e da raffigurazioni, hanno fatto sì che ognuno partecipasse in prima persona e i bambini si sono appassionati alla preghiera e alla condivisione. Grazie soprattutto alla famiglia che ci ha ospitati e a tutto il gruppo del Rosario. **Maricetta**

IL SUCCESSO DELLA RACCOLTA ALIMENTI CARITAS

ANCORA UNA VOLTA, LA GRANDE GENEROSITA' DEI GAMBETTOLESI.

È ormai evidente: la crisi economica sta colpendo fortemente le famiglie in tutte le nostre città. Un rapporto del Censis ci racconta come nel nostro Paese un nucleo su tre stenti ad arrivare a fine mese e per far fronte a tutte le spese debba mettere mano ai risparmi, finché durano. Poi disperati bussano alla porta della Caritas dove l'aumento

degli utenti italiani è divenuto, in quest'ultimo anno, pressante e significativo. Il 2013 è iniziato sotto questa stella anche nel centro d'ascolto della nostra Caritas parrocchiale, che accoglie ogni mese più di trenta famiglie. L'erogazione del pacco d'aiuto alimenti e beni di prima necessità è una delle attività princi-



pali, ed è proprio per rifornire la nostra dispensa che abbiamo deciso di effettuare lo scorso 2 marzo, giornata dedicata alla Caritas, una grande raccolta nei supermercati della nostra parrocchia. Siamo scesi in campo, sulla porta dei negozi sin dal mattino, aiutati dall'amicizia di volontari che hanno donato il loro

tempo e dai ragazzi del percorso ACR di Case Finali, che hanno svolto da noi la loro giornata al servizio della Caritas. I più esperti attendevano nel deposito l'arrivo delle derrate, un certo timore ha contraddistinto le prime ore di questa attività. Tutti noi siamo ben consapevoli che le richieste d'aiuto giungono sempre più spesso e talvolta è difficile poter contribuire ad ogni istanza.

Ben presto abbiamo dovuto ricrederci! Ora, grazie alla preziosa generosità dei Gambettolesi, sugli scaffali del nostro piccolo magazzino ci sono alimenti e beni di prima necessità in grado di sostenerci per alcuni mesi. Questo ci consentirà di indirizzare risorse a sostegno di utenze e affitti nei casi di indigenza più grave. Grazie ai cittadini, ai volontari, agli esercenti dei negozi SISA, CONAD, A&O che ci hanno accompagnato e sostenuto in questa iniziativa!

Gruppo Caritas Parrocchiale Gambettola



Gruppo di volontari percorso ACR Case Finali

KATTOLIKAMENTE KATTIVO

ANCORA NOI E LA CGIL

Continua la polemica tra noi che difendiamo i medici che non praticano aborti, e la CGIL che è su posizioni opposte.

Un comunicato ANSA da Bruxelles del 25 GENNAIO 2013 ore 20:42 ci informa che la CGIL, (a nostro avviso forse andando oltre i suoi compiti istituzionali), ha presentato un ricorso al Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Lamenta che il numero elevato di medici obiettori non garantisce a tutte le donne che lo desiderano. il diritto di abortire.

Un filosofo belga, Marcel De Corte, nel 1962 scriveva che: *"la nostra epoca si caratterizza per una perdita universale e massiccia del buonsenso"*; l'atteggiamento della CGIL ci pare una piena conferma. Ma, un momento, non sarà mica un diversivo per distogliere l'attenzione sul processo di Piacenza? In quella sede sono imputati funzionari dello stesso sindacato che, pare, si siano intrufolati illegalmente nei computer dell'INPS iscrivendo, a loro insaputa, parecchi pensionati alla CGIL. A questi ultimi venivano regolarmente sottratte le somme destinate poi al sindacato stesso.

Aspettiamo a parlare di truffa, il tribunale, ad oggi, non ha ancora emesso la sentenza, speriamo che non sia vero, ma... a pensar male a volte...

IL CALCIO E... L'INDOTTO

Parlando di economia si usa il termine indotto per descrivere un'attività economica minore che fornisce beni e servizi a un'impresa principale.

Nell'enorme giro di affari che muove il mondo del calcio non avevamo calcolato che la prostituzione fornisse così tanti servizi all'attività sportiva.

Fu una sorpresa anche per noi leggere questo titolo sul Corriere della sera del 9 marzo 2010: *"Mondiali Sudafrica: l'Inghilterra invierà 42 milioni di preservativi"* La richiesta pervenne dallo stesso Presidente del Sud Africa Jacob Zuma - sposato con 5 mogli e 20 figli dichiarati - per contrastare l'infezione di Hiv.

Sempre lo stesso quotidiano, l'8 gennaio scorso, ci informa che in vista del notevole afflusso turistico per i mondiali di calcio 2014 in Brasile, alle prostitute saranno offerti corsi gratuiti di lingua inglese. Sono previste anche lezioni dedicate al linguaggio «tecnico, oltre ai vocaboli più utilizzati durante il lavoro» Lo ha spiegato la presidente dell'associazione prostitute del Minas Gerais, promotrice dell'iniziativa.

HERA, OH CARA! ... MA QUANTO CI COSTI!

Dal sito www.gruppohera.it apprendiamo che nell'esercizio 2011, al presidente Tomaso Tomasi di Vignano e all'amministratore delegato Maurizio Chiarini, sono stati erogati i seguenti compensi:

Presidente € 475.836 (*)

Amministratore delegato € 518.243 (*)

(*) Compensivi di: emolumenti per la carica, bonus e altri incentivi, benefici non monetari e altri compensi

LA GERMANIA ESPORTA DI TUTTO, ANCHE GLI ANZIANI!

Ci siamo interessati più volte, su questo giornale, dei problemi degli anziani, avremmo anche idee e proposte da sottoporre ai politici, ma a questo proprio non avevamo pensato. Ci riferiamo all'articolo su *"Italia Oggi"* del novembre scorso dal titolo: *"La Germania esporta i suoi anziani"* scritto da Roberto Giardina.

In sintesi si tratta di questo: anche in Germania gli anziani sono sempre più numerosi, il calo demografico non risparmia neppure loro. Come si sa, la vita è cara, gli anziani, specialmente i bisognosi di assistenza, costano molto, e allora che fare? Anziché importare "badanti" dal Sudamerica o dai Paesi dell'Est, è più conveniente "esportare" gli anziani in Paesi dove i

-> segue a pag.15

Compendio della Chiesa Cattolica

Esposizione di domande e risposte della Dottrina cattolica (decima parte)

Continuiamo l'esposizione di alcuni paragrafi fondamentali della nostra Fede, tratti dal **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica**.

Ricordiamo che:

- il Compendio non è un'opera a sé stante: è il riassunto del grande Catechismo della Chiesa Cattolica, a cui si richiama continuamente;
- è un invito a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della fede e un'occasione per meditare durante questo periodo.

Buona lettura. Don Claudio

LA COMUNITÀ UMANA LA PERSONA E LA SOCIETÀ

401. In che cosa consiste la dimensione sociale dell'uomo?
Insieme alla chiamata personale alla beatitudine, l'uomo ha la dimensione sociale come componente essenziale della sua natura e della sua vocazione. Infatti: tutti gli uomini sono chiamati al medesimo fine, Dio stesso; esiste una certa somiglianza tra la comunione delle Persone divine e la fraternità che gli uomini devono instaurare tra loro nella verità e nella carità; l'amore del prossimo è inseparabile dall'amore per Dio.

402. Qual è il rapporto tra la persona e la società?
Principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali è e deve essere la persona. Alcune società, quali la famiglia e la comunità civica, sono ad essa necessarie. Sono utili anche altre associazioni, tanto all'interno delle comunità politiche quanto sul piano internazionale, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

403. Che cosa indica il principio di sussidiarietà?
Tale principio indica che una società di ordine superiore non deve assumere il compito spettante a una società di ordine inferiore, privandola delle sue competenze, ma deve piuttosto sostenerla in caso di necessità.

404. Che cos'altro richiede un'autentica convivenza umana?
Richiede di rispettare la giustizia e la giusta gerarchia dei valori, come pure di subordinare le dimensioni materiali e istintive a quelle interiori e spirituali. In particolare, là dove il peccato perverte il clima sociale, occorre far appello alla conversione dei cuori e alla grazia di Dio, per ottenere cambiamenti sociali che siano realmente al servizio di ogni persona e di tutta la persona. La carità, che esige e rende capaci della pratica della giustizia, è il più grande comandamento sociale.

LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE

405. Su che cosa si fonda l'autorità nella società?
Ogni comunità umana ha bisogno di un'autorità legittima, che assicura l'ordine e contribuisca all'attuazione del bene comune. Tale autorità trova il proprio fondamento nella natura umana, perché corrisponde all'ordine stabilito da Dio.

406. Quando l'autorità è esercitata in modo legittimo?
L'autorità è esercitata in modo legittimo quando agisce per il bene comune e per conseguirlo usa mezzi moralmente leciti. Perciò i regimi politici devono essere determinati dalla libera decisione dei cittadini e devono rispettare il principio dello «Stato di diritto», nel quale è sovrana la legge, e non la volontà arbitraria degli uomini. Le leggi ingiuste e le misure contrarie all'ordine morale non sono obbligatorie per le coscienze.

407. Che cos'è il bene comune?
Per bene comune si intende l'insieme di quelle condizioni di vita sociale che permettono ai gruppi e ai singoli di realizzare la propria perfezione.

408. Che cosa comporta il bene comune?
Il bene comune comporta: il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali della persona; lo sviluppo dei beni spirituali e temporali delle persone e della società; la pace e la sicurezza di tutti.

409. Dove si realizza in maniera più rilevante il bene comune?

La realizzazione più completa del bene comune si trova in quelle comunità politiche, che difendono e promuovono il bene dei cittadini e dei ceti intermedi, senza dimenticare il bene universale della famiglia umana.

410. Come l'uomo partecipa alla realizzazione del bene comune?

Ogni uomo, secondo il posto e il ruolo che ricopre, partecipa a promuovere il bene comune, rispettando le leggi giuste e facendosi carico dei settori di cui ha la responsabilità personale, quali la cura della propria famiglia e l'impegno nel proprio lavoro. I cittadini inoltre, per quanto è possibile, devono prendere parte attiva alla vita pubblica.

LA GIUSTIZIA SOCIALE

411. Come la società assicura la giustizia sociale?
La società assicura la giustizia sociale quando rispetta la dignità e i diritti della perso-

na, fine proprio della società stessa. Inoltre la società persegue la giustizia sociale, che è connessa con il bene comune e l'esercizio dell'autorità, quando realizza le condizioni che consentono alle associazioni e agli individui di conseguire ciò a cui hanno diritto.

412. Su che cosa si fonda l'uguaglianza tra gli uomini?
Tutti gli uomini godono di eguale dignità e diritti fondamentali, in quanto, creati a immagine dell'unico Dio e dotati di una medesima anima razionale, hanno la stessa natura e origine, e sono chiamati, in Cristo unico salvatore, alla medesima beatitudine divina.

413. Come valutare le disuguaglianze tra gli uomini?
Ci sono delle disuguaglianze inique, economiche e sociali, che colpiscono milioni di esseri umani; esse sono in aperto contrasto con il Vangelo, contrarie alla giustizia, alla dignità delle persone, alla pace. Ma ci sono anche differenze tra gli uomini, causate da vari fattori, che rientrano nel piano di Dio. Infatti, Egli vuole che ciascuno riceva dagli altri ciò di cui ha bisogno, e che coloro che hanno «talenti» particolari li condividano con gli altri. Tali differenze incoraggiano e spesso obbligano le persone alla magnanimità, alla benevolenza e alla condivisione, e spingono le culture a mutui arricchimenti.

414. Come si esprime la solidarietà umana?
La solidarietà, che scaturisce dalla fraternità umana e cristiana, si esprime anzitutto nella giusta ripartizione dei beni, nella equa remunerazione del lavoro e nell'impegno per un ordine sociale più giusto. La virtù della solidarietà attua anche la condivisione dei beni spirituali della fede, ancor più importanti di quelli materiali.

LA SALVEZZA DI DIO: LA LEGGE E LA GRAZIA LA LEGGE MORALE

415. Che cos'è la legge morale?
La legge morale è opera della Sapienza divina. Prescrive

all'uomo le vie, le norme di condotta che conducono alla beatitudine promessa e vietano le strade che allontanano da Dio.

416. In che cosa consiste la legge morale naturale?

La legge naturale, iscritta dal Creatore nel cuore di ogni uomo, consiste in una partecipazione alla sapienza e alla bontà di Dio ed esprime il senso morale originario, che permette all'uomo di discernere, per mezzo della ragione, il bene e il male. Essa è universale e immutabile e pone la base dei doveri e dei diritti fondamentali della persona, nonché della comunità umana e della stessa legge civile.

417. È percepita da tutti tale legge?

A causa del peccato, la legge naturale non sempre e non da tutti viene percepita con uguale chiarezza e immediatezza.

418. Qual è il rapporto tra la legge naturale e la Legge antica?

La Legge antica è il primo stadio della Legge rivelata. Essa esprime molte verità che sono naturalmente accessibili alla ragione e che si trovano così affermate e autenticate nelle Alleanze della salvezza. Le sue prescrizioni morali, che sono riassunte nei Dieci Comandamenti del Decalogo, pongono i fondamenti della vocazione dell'uomo, vietano ciò che è contrario all'amore di Dio e del prossimo, e prescrivono ciò che gli è essenziale.

419. Come si colloca la Legge antica nel piano della salvezza?

La Legge antica permette di conoscere molte verità accessibili alla ragione, indica ciò che si deve o non si deve fare, e soprattutto, come fa un saggio pedagogo, prepara e dispone alla conversione e all'accoglienza del Vangelo. Tuttavia, pur essendo santa, spirituale e buona, la Legge antica è ancora imperfetta, poiché non dona da se stessa la forza e la grazia dello Spirito per osservarla.

420. Che cos'è la nuova Legge o Legge evangelica?

La nuova Legge o Legge evangelica, proclamata e realizzata da Cristo, è la pienezza e il compimento della Legge divina, naturale e rivelata. Essa è riassunta nel comandamento di amare Dio e il prossimo, e di amarci come Cristo ci ha amato; è anche una realtà interiore all'uomo: la grazia dello Spirito Santo che rende possibile un tale amore. È «la legge della libertà» (Gc 1,25), perché porta ad agire spontaneamente sotto l'impulso della carità.

421. Dove si trova la Legge nuova?

La Legge nuova si trova in tutta la vita e la predicazione di Cristo e nella catechesi morale degli

Apostoli: il Discorso della Montagna ne è la principale espressione.

Per questo Dio « ha scritto sulle tavole della Legge quanto gli uomini non riuscivano a leggere nei loro cuori» (sant'Agostino).

GRAZIA

E GIUSTIFICAZIONE

422. Che cos'è la giustificazione?

La giustificazione è l'opera più eccellente dell'amore di Dio. È l'azione misericordiosa e gratuita di Dio, che cancella i nostri peccati e ci rende giusti e santi in tutto il nostro essere. Ciò avviene per mezzo della grazia dello Spirito Santo, che ci è stata meritata dalla passione di Cristo e ci è donata nel Battesimo. La giustificazione dà inizio alla libera risposta dell'uomo, cioè alla fede in Cristo e alla collaborazione con la grazia dello Spirito Santo.

423. Che cos'è la grazia che giustifica?

La grazia è il dono gratuito che Dio ci dà per renderci partecipi della sua vita trinitaria e capaci di agire per amor suo. È chiamata *grazia abituale*, o *santificante* o *deificante*, perché ci santifica e ci divinizza. È *soprannaturale*, perché dipende interamente dall'iniziativa gratuita di Dio e supera le capacità dell'intelligenza e delle forze dell'uomo. Sfugge quindi alla nostra esperienza.

424. Quali altri tipi di grazia ci sono?

Oltre alla grazia abituale, ci sono: le grazie attuali (doni circostanziati); le grazie sacramentali (doni propri di ciascun sacramento); le grazie speciali o carismi (aventi come fine il bene comune della Chiesa), tra cui le grazie di stato, che accompagnano l'esercizio dei ministeri ecclesiali e delle responsabilità della vita.

425. Qual è il rapporto tra la grazia e la libertà dell'uomo?

La grazia previene, prepara e suscita la libera risposta dell'uomo. Essa risponde alle profonde aspirazioni della libertà umana, la invita a cooperare e la conduce alla sua perfezione.

426. Che cos'è il merito?

Il merito è ciò che dà diritto alla ricompensa per un'azione buona. Nei confronti di Dio, l'uomo, di per sé, non può meritare nulla, avendo tutto da lui gratuitamente ricevuto. Tuttavia, Dio gli dona la possibilità di acquistare meriti per l'unione alla carità di Cristo, sorgente dei nostri meriti davanti a Dio. I meriti delle opere buone devono perciò essere attribuiti anzitutto alla grazia di Dio e poi alla libera volontà dell'uomo.

427. Quali beni possiamo meritare?

Sotto la mozione dello Spirito Santo possiamo meritare, per noi stessi e per gli altri, le grazie utili per santificarci e per giungere alla vita eterna, come pure i

beni temporali a noi convenienti secondo il disegno di Dio. Nessuno può meritare la grazia prima, quella che sta all'origine della conversione e della giustificazione.

428. Siamo tutti chiamati alla santità cristiana?

Tutti i fedeli sono chiamati alla santità cristiana. Essa è pienezza della vita cristiana e perfezione della carità, e si attua nell'unione intima con Cristo, e, in lui, con la Santissima Trinità. Il cammino di santificazione del cristiano, dopo essere passato attraverso la Croce, avrà il suo compimento nella Risurrezione finale dei giusti, nella quale Dio sarà tutto in tutte le cose.

LA CHIESA, MADRE E MAESTRA

429. In qual modo la Chiesa nutre la vita morale del cristiano?

La Chiesa è la comunità dove il cristiano accoglie la Parola di Dio e gli insegnamenti della «Legge di Cristo» (Gal 6,2); riceve la grazia dei sacramenti; si unisce all'offerta eucaristica di Cristo, in modo che la sua vita morale sia un culto spirituale; apprende l'esempio di santità della Vergine Maria e dei Santi.

430. Perché il Magistero della Chiesa interviene nel campo morale?

Perché è compito del Magistero della Chiesa predicare la fede da credere e da praticare nella vita. Tale compito si estende anche alle prescrizioni specifiche della legge naturale, perché la loro osservanza è necessaria per la salvezza.

431. Quali finalità hanno i precetti della Chiesa?

I cinque precetti della Chiesa hanno come fine di garantire ai fedeli il minimo indispensabile dello spirito di preghiera, della vita sacramentale, dell'impegno morale e della crescita dell'amore di Dio e del prossimo.

432. Quali sono i precetti della Chiesa?

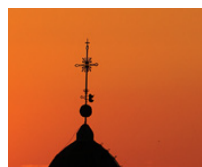
Essi sono: 1) partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate e rimanere liberi da lavori e da attività che potrebbero impedire la santificazione di tali giorni; 2) confessare i propri peccati, ricevendo il Sacramento della Riconciliazione almeno una volta all'anno; 3) accostarsi al Sacramento dell'Eucaristia almeno a Pasqua; 4) astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa; 5) sovvenire alle necessità materiali della Chiesa, ciascuno secondo le proprie possibilità.

«La nuova legge è principalmente la stessa grazia dello Spirito Santo, che è data ai credenti in Cristo» (san Tommaso d'Aquino).



Il Buon Samaritano (Vincent Van Gogh)





Vita della Chiesa

Ordinazione diaconale di Alessandro, seminarista in servizio a Gambettola "Chi l'avrebbe mai detto?"

"Il tempo si è fatto breve". Fra poco più di un mese, assieme ad altri due miei compagni di seminario, Filippo Cappelli e Michael Giovannini, riceverò l'ordinazione diaconale, fissata il 20 aprile nella cattedrale di Cesena alle ore 18. Chi l'avrebbe mai detto?

Ricordo con simpatia i dubbi e le perplessità che hanno accompagnato il mio ingresso in seminario, avvenuto un lontano ottobre di otto anni fa. "Ma sì, togliamoci anche

questo capriccio", pensavo fra me e me mentre varcavo impaurito il gigantesco portone del seminario di Bologna. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti!

Le intuizioni si sono irrobustite, come il mio corpo; le incertezze, pur non estinguendosi completamente, si sono progressivamente trasformate in punti di riferimento.

Nel dispiegarsi della mia vicenda vocazionale, non credo ci sia stata un'evidenza di tipo razionale,

perché tutto, nella mia vita, lasciava presagire uno sbocco diverso, rispetto alla consacrazione. Se fossi stato fedele a una logica puramente umana, mi sarei dovuto sposare, data la mia lunga storia con Sonia. Il fascino di una vita totalmente consegnata al Signore, seppur stimolante, tuttavia restava un'ipotesi lontana. Un vago pensiero che di tanto in tanto affiorava alla mia mente nei rari momenti in cui mi fermavo a pensare, a riflettere

sulle aspirazioni più profonde del mio cuore.

Rileggendo la mia storia, non credo che il Signore si diverta a sconvolgere i nostri progetti, a metterci il cosiddetto bastone tra le ruote; credo piuttosto che ci educi a porci in ascolto della realtà, a non dare per scontato nulla: in una sola parola, ad "abitare" le domande scomode della

vita. Scomode, perché ci obbligano ad andare in profondità, in quelle zone della nostra coscienza che spesso, per paura o per superficialità, non osiamo esplorare.

Ogni vocazione, come ci insegna la Scrittura, è una storia, un intreccio di situazioni, spesso in conflitto fra di loro, apparentemente lontano dallo sguardo vigile di Dio. E' solo nel rispetto della nostra libertà che il Signore chiama l'uomo alla vita, cioè a quella pienezza di senso, che orienta tutto il nostro "faticare sotto il sole".

Franca mente non so quale piega avrebbe potuto prendere la mia vita, senza la percezione intima contenuta nella promessa stessa di Gesù: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10).

In fondo, qualunque scelta nella vita, gioco-forza, implica necessariamente un abbandono. Un abbandono in vista di qualcosa di più grande, capace di animare i nostri sforzi, di dare senso all'apparente non-senso della vita.

Il seminarista
Alessandro Forte



L'annuncio della risurrezione di Gesù è davvero incredibile, un evento così straordinario che suscita sentimenti contrastanti: da un lato il timore di non essere creduti, il rischio addirittura di essere derisi; dall'altro, una gioia incontenibile, un contagioso desiderio di portare la notizia a tutti.

In quel giorno dopo il sabato, il Risorto ci ha dato un appuntamento. Non davanti ad una tomba vuota, ma ad un appuntamento, un incarico, un mandato, un compito: "Gesù Nazareno, il crocefisso, è vivo": andate a dirlo a tutti. Ormai il Cristo risorto riempie le strade di questo mondo e i sentieri di tutti i tempi e di tutti i luoghi con la sua presenza vittoriosa e trionfante. E siamo noi, i cristiani, i suoi amici che dobbiamo appagare questa voglia di liberazione e risurrezione. Il mondo, anche se spesso indifferente, ostile e refrattario,

oggi, ha un urgente desiderio di risorgere, di rinascere, di ritrovare la speranza.

Certamente il venerdì santo, dentro e fuori di noi, sembra non conoscere tramonto. La passione di Cristo non è finita, continua sulla pelle di tante persone a cui è tolta la dignità, il lavoro, la casa, gli affetti. La Pasqua, allora, ci invita a non lasciarci andare, a non arrenderci, e dire con la nostra vita e i nostri atteggiamenti che il Cristo del venerdì è vivo, oggi, per tutti. A patto che lo sia per me e per voi. Andiamo a dirlo a tutti: il sepolcro, ormai è vuoto, la morte e la sofferenza in Cristo sono vinte per sempre!

Carissimi parrochiani, Gesù risorto porti alle vostre famiglie, in questo anno, tanto bene e tanta speranza, ne abbiamo, veramente, bisogno tutti.

Buona Pasqua!
don Claudio



Da sinistra: Michael Giovannini, Alessandro Forte, Filippo Cappelli

Parrocchia di Sant'Egidio Abate in Gambettola

CALENDARIO SETTIMANA SANTA

- 23 Marzo ore 9,00 Confessione 5^a Elementare (T.P.)
ore 14,30 Confessione 4^a Elementare (T.M.) - 1^a Media
- 24 Marzo **DOMENICA DELLE PALME**
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ
SS. MESSE: ore 8,30 - **9,45** - 11,15 - 17
ore 15,30: Via Crucis
- 25 Marzo **LUNEDÌ SANTO**
ore 8,30: S. Messa e benedizione uova
Mattino e pomeriggio: Confessione e Comunione agli ammalati
ore 14,30: Confessione 5^a Elementare (T.M.) - 1 Media
ore 20,30: S. Messa e benedizione uova
- 26 Marzo **MARTEDÌ SANTO**
ore 8,30: S. Messa e benedizione uova
Mattino e pomeriggio: Confessione e Comunione agli ammalati
ore 14,30: Confessione 1^a Media
ore 20,30: **CONFESSIONI COMUNITARIE** per giovanissimi, giovani famiglie, adulti.
- 27 Marzo **MERCOLEDÌ SANTO**
ore 8,30: S. Messa e benedizione uova
Mattino: Confessione e Comunione agli ammalati
ore 14,30: 1^a Media
ore 15,15: Seconda e Terza Media
ore 20,30: MESSA CRISMALE in CATTEDRALE
- 28 Marzo **GIOVEDÌ SANTO**
GIORNO DELLA CARITA': **offerte del digiuno quaresimale**
ore 16,00: S. Messa per i ragazzi delle Elementari e Medie

TRIDUO PASQUALE

- 28 Marzo **GIOVEDÌ SANTO** ore 20,30 Messa in **COENA DOMINI**
Processione - Reposizione - Adorazione
- 29 Marzo **VENERDÌ SANTO** - Astinenza e Digiuno
ore 8,00: Ufficio letture e Lodi
ore 9-12: Confessioni
ore 15,00: **COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE** - Liturgia della Parola
- Adorazione della Croce
- Comunione Eucaristica
Ore 20,30 VIA CRUCIS
- 30 Marzo **SABATO SANTO**
ore 8,00: Ufficio Letture e Lodi
ore 9-12: Confessioni
ore 14,30: Confessioni
ore 21,30: **SOLENNE VEGLIA PASQUALE**
Liturgia della Luce - della Parola
Liturgia Battesimale - Eucaristica
- 31 Marzo **PASQUA DI RISURREZIONE**
SS. MESSE: ore 8 - 9 - 10 - 11,15 - 18
ore 16,00 **Vespro** - Rosario - Benedizione Eucaristica
- 01 Aprile **LUNEDÌ DELL'ANGELO**
SS. Messe ore 8,30 - 10 - 11,15 (ore 18 alla Consolata)
- 07 Aprile Domenica - SS. Messe ore 8,30 - 10 - 11,15 (ore 18 alla Consolata)

Domenica 31 Marzo: Entra in vigore **l'ora legale**.
S. Messa della domenica pomeriggio è alle ore 18

La diversità tra lui e lei conflitto o ricchezza?

Verso la fine dell'anno scorso siamo stati invitati a un capodanno inusuale: un ritiro di coppie all'eremo di Caresto (PU) sul tema "La diversità tra lui e lei conflitto o ricchezza?"

Per passare un capodanno in compagnia degli amici, volendo approfondire questo discorso sulla famiglia e visto che conoscevamo già Caresto e le tematiche da loro trattate in maniera oggettiva ma cristiana, anch'io e mio marito siamo andati a fare questo ritiro. Non ho intenzione di raccontare quello che abbiamo fatto o come abbiamo passato i tre (bellissimi e intensi) giorni del ritiro. Voglio invece dare importanza alla famiglia e alle difficoltà quotidiane, nate dalla diversità genetica e caratteriale tra uomo e donna, così come è venuto fuori in quel ritiro.¹

L'uomo e la donna sono diversi, come è scritto anche nella Bibbia, nel libro della Genesi (2,18 seg) "il Signore Dio disse «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile[...]». Allora l'uomo disse «essa è carne della mia carne

¹ Tutte le citazioni dal libro "stanchi di camminare... si misero a correre" - schede per crescere nella coppia - Gribaudi Ed. - Comunità di Caresto.

e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna (iššâ) perché dall'uomo (iš) è stata tolta»". Come si capisce dalla scelta del termine ebraico uomo e donna sono chiamati con lo stesso suono per indicare l'uguaglianza fra di loro ma anche le differenze.

La diversità fra uomo e donna può e deve essere vista non come difetto, ma come risorsa. Due persone che si incontrano e si scoprono innamorate, sono diverse, ma in quel periodo forse per via "delle lenti a cuore" con cui si guardano, non si accorgono dei difetti e delle differenze fra di loro, anzi sono proprio quelle differenze ad averli attratti, e ad aver reso il partner così unico e "giusto" per l'altro. Con il trascorrere degli anni quando è passato il periodo dell'innamoramento puro e semplice, ed è subentrato l'amore, che non sembra essere più come prima, ci si scopre "totalmente diversi" e iniziano le crisi e i litigi. È facile di fronte alle differenze incorrere in una delle diverse situazioni qui di seguito elencate:

1) annullarsi e trascurare il proprio punto di vista a favore dell'altro, rinunciando alla propria realizzazione. Ciò sarà possibile fino a quando ci si renderà conto di non poter rinun-

ciare alla propria identità, fino a quando cioè non si riconoscerà che la coppia esiste solo se ci sono entrambe le individualità. 2) Cercare di assimilare (ossia rendere l'altro simile a me). Ci si accorgerà presto che l'altro non potrà mai essere come io lo vorrei, perché l'altro è sempre "altro" da me. Questo non è un handicap a cui rassegnarsi ma un dono da scoprire.

C'è un'altra strada che può aiutare quei coniugi, pur nella loro intrinseca diversità, a diventare "un cuor solo e un'anima sola" e farli diventare "icona della trinità"². La strada è amare l'altro così come è, con i suoi difetti, accogliendo

² A questo proposito si riporta la foto che ci è stata portata ad esempio per icona della trinità. Non è una foto "cristiana" ossia di quelle usate all'interno di chiese ma nella sua semplicità e immediatezza raggiunge subito il cuore. Van Gogh, *I primi passi* (da Millet), 1890, Olio su tela, cm 72,4 x 91,2, New York, The Metropolitan Museum: il padre viene dall'esterno della casa e ha vicino a sé gli attrezzi del lavoro; la madre viene dall'interno ha alle spalle la casa e regge il bambino. Quello che colpisce è il sincronismo e la coordinazione di questi tre personaggi: la madre si china, appoggia il bambino per terra e lo sostiene (non lo trattiene); il bambino muovendo già il piedino va verso il papà; il papà è accovacciato e tende le braccia verso il bambino.

la sua intera persona. La strada in cui le "differenze sono una risorsa, un dono che porta alla comunione di due libertà, è e deve essere quella dell'AMORE."

Se tutta l'umanità fosse un puzzle, ogni persona sarebbe insostituibile. Ognuno deve sviluppare quella potenzialità di infinito che gli viene dall'essere stato creato a immagine e somiglianza di Dio e ognuno deve permettere al proprio coniuge di sviluppare questa potenzialità. È proprio nel rapporto con Dio che si esprime la propria unità, ognuno è amato personalmente e individualmente. Il mio modo di relazionarmi al coniuge, di ascoltarlo e accoglierlo quando torna a casa, non è sostituibile con nessun altro. È questo che mi rende speciale per l'altro, mi rende "unico" per lui. Ciò può andare perduto se non mi sento totalmente amato da Dio.

Quando nasce un problema ognuno dei due si deve far carico della propria



I primi passi (Vincent Van Gogh)

responsabilità e non dire che il problema è causato esclusivamente dall'altro, ma mettersi in gioco personalmente, "cosa posso fare io (da parte mia) per risolvere il problema?" Devo pertanto lavorare su me stesso. Devo scoprire quali sono i "talenti" che possiedo e come usarli, e quali sono quelle parti del mio carattere che mi impediscono di essere così come mi ha pensato Dio. I peccati, i difetti esistono in ognuno di noi, non siamo perfetti, ma il cambiamento non avviene con le imposizioni, le pretese o i ricatti, con questi si modi-

fica solo l'esterno e le apparenze. "Solo l'amore può cambiare il cuore, cioè solo Dio, perché Dio è Amore". Le nostre differenze devono essere pertanto viste come qualcosa di provvidenziale, non sono diaboliche come ogni tanto potremmo pensare, ma fatte da Dio. Le diversità senza unità nella coppia, non sono divine. Viene così fuori il concetto di complementarità: ossia nella coppia ci completiamo a vicenda, perché ognuno è diverso e unico. La verità dell'uno si completa con l'altro.

-> segue a pag.15

Testimonianza di una famiglia del Sermig di Torino

I coniugi Olivero invitati in un incontro pubblico a Gambettola

In questo numero abbiamo deciso di parlare anche di una realtà geograficamente lontana da Gambettola, come può essere il Sermig di Torino, in quanto si auspica che il loro esempio di famiglia operosa e di carità sociale, possa essere attuato in ogni parrocchia. Il giorno 15 marzo scorso, è stato organizzato dalla commissione famiglia della Parrocchia, nella sala Fellini di Gambettola, l'incontro dal titolo "la famiglia quale risorsa?" L'idea di questo incontro è nata dalla possibilità di far conoscere la realtà di una famiglia diversa ma possibile.

I relatori della serata sono stati: Andrea Olivero e Serena Branducci, del Ser. Mi.G di Torino. Avrebbe dovuto fare da moderatore Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate, ma l'elezione del Papa lo ha trattenuto a Roma. Le domande informali quindi, sono state poste da Antonietta Galassi, in quanto rappre-

sentante della commissione famiglia.

Cosa è il Ser.Mi.G.? È nato cinquant'anni fa e l'acronimo vuol dire: "Servizio Missionario Giovani". Oggi è una fraternità di cui fanno parte le famiglie ma anche laici e consacrati che hanno scelto la propria vocazione nel Sermig. All'inizio il Sermig e i suoi operatori, sognavano di sconfiggere la fame nel mondo, poi si sono resi conto che dovevano cominciare ad aiutare la loro città (Torino), nelle piccole e grandi difficoltà quotidiane, per poi

espandersi nel mondo. Ospita, nelle sue quattro strutture nel mondo, oltre 1500 persone a notte, e i giovani sono al centro di questa esperienza perché loro "sono i poveri tra i poveri". Nacque dall'intuizione di Ernesto Olivero, che capì e si rese conto che non c'era un luogo attrezzato per far dormire i vagabondi a Torino, ed anche uno spazio dove potessero accedere i tanti giovani sfaccendati in città, e scelse il vecchio arsenale come ritrovo di queste varie individualità. L'arsenale

della pace, è questo il nome che nel tempo ha assunto, propone moltissime attività per i giovani che accedono alla struttura, dal laboratorio teatrale, corsi di grafica, corsi di mosaico, di pittura, di informatica di restauro e molto altro ancora perché i giovani, come afferma il fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, "sono il vero patrimonio dell'umanità". Grazie ai giovani, infatti, si può sperare in un presente e un futuro migliore. Ci sono scelte che possono essere fatte da piccolo, e poi seguite e perseguite per tutta la vita. L'arsenale viene utilizzato anche dalle amministrazioni pubbliche quale luogo di insegnamento ai giovani un po' "ribelli", in quanto lì, sono così amati, e ricevono una lezione di vita così grande, che ne escono arricchiti interiormente, più di quanto ci si aspettasse. Il Sermig è una famiglia di famiglie. Seguono tutti la stessa regola. Ognuno è chiamato alla propria

vocazione. "Entri lì da volontario, pensando di fare qualcosa, con un'idea ben precisa in mente, ma la Provvidenza, ti porta a fare altro, che è altrettanto bello e importante." Sono moltissime le attività organizzate nell'arsenale della pace e questo si riesce a fare solo grazie ai volontari che vengono da tutti i paesi nel mondo. Infatti per 200 ragazzi ci sono ben 170 volontari. Senza l'aiuto costante della gente, soprattutto economico, il Sermig chiuderebbe immediatamente e ciò, è dimostrato anche, da un calcolo, fatto dal fondatore, che ipotizza un costo pari a due euro al secondo! Il 93% delle entrate è dato da gente comune. Bisogna sempre fare del proprio meglio nel proprio spazio e in quello che ti viene chiesto quotidianamente. C'è anche un nido all'arsenale della pace, che nasce per quelle famiglie che non hanno la possibilità di pagare il costo del nido normale. Si chiama "nido del dialogo" in

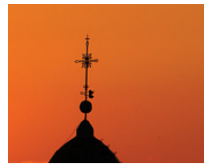
quanto essendoci bimbi provenienti da ogni Paese, si crea un dialogo e se la diversità non è vista con paura è un arricchimento. All'arsenale della pace c'è proprio tutto, anche l'università. In essa vengono invitati personaggi famosi al fine di poter effettuare un dialogo con i giovani. Bella la citazione di Arturo Brachetti invitato all'università del dialogo che ha detto "non importa se sei una locomotiva o un vagone, l'importante è che esse facciano il viaggio insieme perché l'una senza l'altra, non servono a nulla".

Il Sermig va avanti grazie ai volontari perché è solo con loro, se accadono i miracoli tutti i giorni, ma il loro impegno pur rimanendo di volontariato deve essere costante nel tempo, in modo che non abbia mai a mancare aiuto se dovessero crearsi delle emergenze, ad esempio quella dei profughi che sono arrivati una sera in 300. L'arsenale

-> segue a pag.14



I coniugi: Andrea Olivero e Serena Branducci con il figlio Leonardo



Vita della Parrocchia

Gli anniversari di matrimonio: un esempio di amore

In occasione del mese dedicato alla famiglia si sono svolti, il giorno 3 febbraio 2013 in parrocchia a Gambettola, la Messa animata dalla corale "Antonio Vivaldi" e i festeggiamenti degli anniversari di matrimonio per le nozze di argento (25 anni) per le nozze d'oro (50 anni), per le nozze di diamante (60 anni).

Le coppie più longeve nel matrimonio con le nozze di diamante sono state quelle formate da Giuseppe Malagutti e Adriana Ballardori e quella di Giuseppe Pasolini e Maria Teresa Galassi.

Numerose sono state le coppie che hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Sono state Alessandro Allemandi e Giovanna Brambilla, Romeo Briigliadori e Fedora Venturi, Salvatore Galassi e Rosanna Semprini, Alvaro Giorgetti e Livia Fabbri, Santo Lizzo e Martina Gagliano, Enrico Muccioli e Angela Ricci, Romano Pasini e Maria Gabriella Cotta, Carlo Rocchi e Annamaria Severi, Lorenzo Sarpieri e Maria Pazzaglia, Antonio Tappi e Imelde Andreoli e infine Carlo Zamagni e Maria Grazia Malenotti. Per le nozze d'argento (25 anni di matrimonio) hanno festeggiato: Sante Biondi e Patrizia Rocchi, Gianluca Briigliadori e Patrizia Dell'Amore, Oberdan Distefani e Carla Zoffoli, Daniele Francesconi e Daniela Venturi, Fausto Procucci e Stefania Bertozzi, Gaetano Ricci e Cristina Ferri, Oscar Tani e Maria Rosa Zoffoli e infine Luigi Calabrese e Rosaria Dispinzeri.

Questi anniversari di matrimonio, rappresentano e ci fanno ricordare ciò che sopravvive alle crisi: il valore della famiglia, il valore dell'unione e la condivisione. Il loro amore è riuscito a superare le tante difficoltà incontrate, attraverso la condivisione dei momenti, il dialogo, l'ascolto, offrendo certamente a Dio tutto, le loro giornate, le cose positive e quelle negative. Per cercare sempre di mantenere il matrimonio felice, bisogna ricordare sempre il primo giorno. Quando penso al matrimonio, mi viene spesso in mente una predica sentita da bambina che diceva che per unire sempre due coniugi, bisognava pre-

gare insieme. Nonostante i rancori della giornata, i litigi o i problemi, la sera gli sposi si mettevano insieme nell'inginocchiatoio per pregare e perdonarsi. Solo affidando a Gesù tutto, si può condividere un'intera esistenza e si può amare l'altro con quell'amore "puro" che dura a lungo e nel tempo. Giovanni Paolo II parlando del passaggio al nuovo millennio disse una frase che a mio parere si riconduce all'unione familiare: "...la Parola di Dio ci invita a fare memoria grata del passato, a vivere con passione il presente, ad aprirci con fiducia al futuro". A volte nei periodi di difficoltà si tende a salvare il salvabile. Ci si limita a conservare quanto c'è per non peggiorare la situazione, in attesa "di tempi migliori". Gesù nel vangelo del 3 febbraio scorso, quello della festa degli anniversari, ci lancia una sfida. Benedetto XVI nell'Angelus dello stesso giorno ha detto: "Credere in Dio significa rinunciare ai propri pregiudizi e accogliere il volto concreto in cui Lui si è rivelato: l'uomo Gesù di Nazaret". E credere in Lui, amarlo e pregarlo, nell'unione familiare è sinonimo di unità, di amore che supera le difficoltà e dura nel tempo!

Si deve dire poi, che il giorno scelto per festeggiare gli anniversari di matrimonio, non è stato un giorno a caso, infatti era proprio il giorno in cui ricorre in Italia la "Giornata per la vita". Se il matrimonio è l'unione di due persone al fine di generare la vita, ancor di più si deve ricordare in questo giorno, quale grande valore sia tale dono. I Vescovi italiani nel loro messaggio affermano: "generare la vita vince la crisi". la grave difficoltà nel fare famiglia, a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare la scelta di generare figli. La mancanza del lavoro aggrava ulteriormente così la natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni

tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società... Si riconferma il valore della persona e della vita umana, intoccabile fin dal concepimento (...). La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in un una situazione di crisi. Donare e generare la vita significa

scegliere la via di un futuro sostenibile. (sinodo dei vescovi, dicembre 2012) Lo stesso Benedetto XVI nell'omelia di quel giorno continua dicendo: "Mi associo ai Vescovi italiani che nel loro messaggio invitano ad investire sulla vita e sulla famiglia, anche come risposta efficace alla crisi attuale".

Durante la Messa per gli anniversari sono state rinnovate le promesse nuziali. Tra le promesse più belle che hanno rinnovato i "neo"sposi c'è stata quella di porre "ogni cura affinché la vostra famiglia sia degna di essere chiamata "chiesa domestica", cioè una casa di pace, perseverante nella preghiera!" Infine è stata letta da tutti gli sposi la seguente preghiera che

qui si riporta, perché valida per tutti gli sposi: *O Dio che hai innalzato a dignità così grande, l'indissolubile patto coniugale da renderlo segno sacramentale delle nozze del Cristo tuo Figlio con la Chiesa, guarda questi sposi, uniti nel vincolo santo, che implorano il tuo aiuto, per la materna intercessione della Vergine Maria; fa che attraverso le vicende della vita si sostengano con la forza dell'amore e si impegnino a custodire l'unità dello spirito nel vincolo della pace; godano Signore della tua amicizia nella fatica, del tuo conforto nella necessità e riconoscano in te la fonte e la pienezza della vera gioia.* Infine tutti gli sposi han-

no festeggiato in parrocchia, insieme ai loro famigliari con il classico taglio della torta.

In conclusione l'Amore di Dio, genera amore.

Gisella Garofalo.



Festa dei Battezzati 2012, domenica 27



Si è tenuta DOMENICA 24 FEBBRAIO nei locali della parrocchia
FESTA DELLA FAMIGLIA
La famiglia: la scelta del Signore per trasformarci e "trasfigurarci"

Anche quest'anno come accade da decenni, nel mese di febbraio è stata celebrata a Gambettola, la festa della famiglia. Mentre negli anni scorsi, la festa della famiglia culminava nel pranzo alla Fabbrica (ex

cementificio), quest'anno seguendo le indicazioni del nostro Vescovo, è stata festeggiata in maniera più sobria, presso i locali parrocchiali. Questa scelta si è resa necessaria per il persistere della grave crisi economica che purtroppo attanaglia il Paese. Infatti, mentre negli anni scorsi, il pranzo comunitario, pur essendo bellissimo e coinvolgente, era in un luogo fuori dai locali parrocchiali e quindi aveva un costo, quest'anno, dato il calo di lavoro, per molti, non poteva essere sostenuto da tutte le famiglie. Per tale motivo, Don Claudio, aderendo al richiamo alla sobrietà e all'attenzione verso le situazioni di disagio e di difficoltà di tante famiglie, ha deciso di far vi-

vere la tradizionale festa della famiglia, in maniera diversa, dando così un segnale forte, affinché fosse comunque "FESTA PER TUTTI". Al posto quindi del tradizionale pranzo, il giorno 24 febbraio, dopo la Messa delle 15:30, si sono svolti dei giochi nel teatro "Fulgore", e una "merenda insieme" con piadina e affettati. Durante la Messa di quel giorno, animata dal coro diretto magistralmente da Michela Corrias, il cui Vangelo era quello della Trasfigurazione sul Monte Tabor, Don Claudio ha avuto modo di parlare del valore della famiglia. Oggi la famiglia vive in un contesto difficile. Essa è tutelata sia nella Costituzione, infatti l'art. 29 afferma: "La Repubblica riconosce i diritti della fami-



Festa di Carnevale, domenica 10 febbraio 2013 (Foto Mario, Gambettola)

glia come società naturale fondata sul matrimonio...", che nel diritto canonico. In questo periodo però non c'è solo crisi economica, ma anche quella spirituale e di valori. Se noi vogliamo "trasfigurare" la nostra vita, abbiamo bisogno della preghiera e dell'ascolto della Parola di Dio. Seguire Gesù vuol dire, seguirlo nella propria vita quoti-

diana. Bisogna chiedere al Signore ogni giorno, che ci aiuti a "trasformare le nostre vite secondo la Sua volontà". La preghiera è il cemento. Tutti i membri della famiglia si devono ritrovare davanti a Gesù, in modo da essere da lui trasformati e "trasfigurati". Dobbiamo arricchirci dell'incontro con il Signore. Poi don Claudio ha concluso con l'invito: "Signore insegnaci la strada per trasfigurare le nostre vite". Infine è stata consegnata a tutti i fedeli in chiesa una preghiera per la famiglia che esponiamo qui accanto. A questo punto, finita la Messa, la festa è continuata nel teatro Fulgor. Tutti i tavoli erano sapientemente preparati e mentre le famiglie si in-

trattenevano con alcuni giochi, un piccolo gruppo di persone scaldava le piadine e un altro gruppo le farciva abbondantemente di affettati vari, e le ultime anche di nutella. Ognuno ha contribuito con un'offerta libera alla riuscita della festa. È stata poi fatta una lotteria con i premi che avevano offerto molti negozianti di Gambettola. L'intero ricavato di questa lotteria è andato alla nostra Caritas. È stato un bellissimo pomeriggio insieme, ed ognuno di noi si è reso conto che la famiglia è il fulcro della società, nonostante la crisi. Ed è stato bello ricordarlo, festeggiando insieme.

Gisella Garofalo

"Credo nella famiglia Signore: quella che è uscita dal tuo disegno creativo, fondata sulla roccia dell'amore eterno e fecondo: Tu l'hai scelta come tua dimora tra di noi, Tu l'hai voluta come culla della vita.

Credo nella famiglia o Signore: quella che hai preparato per me, come progetto sognato negli anni della giovinezza, come vocazione davanti al tuo altare, come missione per la Chiesa e per il mondo.

Credo nella famiglia o Signore: anche quando nella nostra casa entra l'ombra della croce, quando l'amore perde il fascino originario, quando tutto diventa arduo e pesante. Credo nella famiglia o Signore: come segno luminoso di speranza in mezzo alle crisi del nostro tempo; come sorgente di amore e di vita, come contrappeso delle molte aggressioni di egoismo e di morte.

Credo nella famiglia o Signore: come la mia strada verso la piena realizzazione umana; come la mia chiamata alla santità; come la mia missione per trasformare il mondo ad immagine del tuo Regno".



gennaio 2013 (Foto Mario, Gambettola)



Festa della Famiglia, 24 febbraio 2013 (Foto Mario, Gambettola)

Domenica 3 febbraio, gruppo delle coppie presenti alla Festa degli Anniversari di Matrimonio 2013.

(Foto Mario, Gambettola)



COME ABBIAMO VOTATO PER ELEGGERE IL NUOVO PARLAMENTO

Il 24 e 25 febbraio scorso, i cittadini italiani maggiorenni, sono stati chiamati alle urne per eleggere il nuovo parlamento.

Qui sotto pubblichiamo i risultati del nostro comune:

SENATO DELLA REPUBBLICA

I gambettollesi che hanno diritto al voto per il Senato sono 7.160, i maschi sono 3.437 mentre le femmine sono 3.723, ripartiti tra i 9 seggi allestiti nelle scuole elementari e medie. Ricordiamo che occorre aver superato i 25 anni per essere elettori per il Senato della Repubblica.

Si sono effettivamente recati alle urne 6.021 elettori, corrispondenti all' 84,09%.

I voti validi per il Senato sono stati 5.844, mentre le schede bianche sono state 49 (lo 0,81%) e le schede nulle sono state 128 (il 2,13%).

Sulla scheda elettorale erano presenti 18 simboli di partiti, questi i voti ottenuti e tra parentesi le percentuali.

1. Forza Nuova	15	(0,26%)
2. Con Monti per l'Italia	469	(8,03)
3. Fare per Fermare il Declino	39	(0,67%)
4. Partito Democratico	2122	(36,31%)
5. Centro Democratico	9	(0,15%)
6. Sinistra Ecologia Libertà	85	(1,45)
7. La Destra	17	(0,29%)
8. Lega Nord	119	(2,04%)
9. Fratelli d'Italia	51	(0,87%)
10. Il Popolo della Libertà	1089	(18,63%)
11. MIR Moderati in Rivoluzione	20	(0,34%)
12. PRI	22	(0,38)
13. Io Amo l'Italia	18	(0,31%)
14. Movimento 5 Stelle	1630	(27,89)
15. Fiamma Tricolore	8	(0,14)
16. Partito Comunista Lavoratori	35	(0,60%)
17. Amnistia Giustizia Libertà	15	(0,26)
18. Rivoluzione Civile	81	(1,39%)

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli aventi diritto al voto per la Camera dei deputati devono essere maggiorenni, quindi nel nostro Comune sono 7.726, i maschi sono 3.740 mentre le femmine sono 3.986. Si sono effettivamente recati alle urne 6.512 elettori, corrispondenti all' 84,29%. I voti validi per la Camera dei deputati sono stati 6.311, mentre le schede bianche sono state 45 (lo 0,69%) e le schede nulle sono state 156 (il 2,40%).

Sulla scheda elettorale erano presenti 23 simboli di partiti, questi i voti ottenuti e tra parentesi le percentuali.

1. Fiamma Tricolore	7	(0,11%)
2. MIR Moderati in Rivoluzione	10	(0,16%)
3. Grande Sud MPA	2	(0,03%)
4. Lega Nord	131	(2,08%)
5. Il Popolo della Libertà	1122	(17,78%)
6. La Destra	17	(0,27%)
7. Intesa Popolare	25	(0,40%)
8. Fratelli d'Italia	56	(0,89%)
9. Io Amo l'Italia	15	(0,24%)
10. Forza Nuova	12	(0,19%)
11. Rivoluzione Civile	110	(1,74%)
12. Fare per Fermare il Declino	56	(0,89%)
13. Partito Comunista Lavoratori	37	(0,59%)
14. Centro Democratico	17	(0,27%)
15. Partito Democratico	2187	(34,65%)
16. Sinistra Ecologia Libertà	102	(1,62%)
17. Movimento 5 Stelle	1833	(29,04%)
18. Amnistia Giustizia Libertà	19	(0,30%)
19. Casapound Italia	4	(0,06%)
20. PRI	24	(0,38%)
21. Futuro e Libertà	13	(0,21%)
22. Unione di Centro	83	(1,32%)
23. Scelta civica con Monti per l'Italia	429	(6,80%)

Ringraziamo il personale dell'ufficio elettorale di Gambettola che gentilmente ci ha fornito i dati che qui, in forma sintetica, abbiamo riportato.

DONAZIONI AVIS e AMORE per la VITA Assemblea a Gambettola dei donatori del sangue

Domenica 3 Marzo si è svolta presso la sala convegni del centro culturale "Federico Fellini" a Gambettola, l'assemblea sociale annuale dell'Avis comunale.

Dopo la Santa Messa delle 8:30 in Parrocchia, a suffragio di tutti i donatori defunti, è iniziata l'assemblea dei consiglieri dell'associazione, con la partecipazione dei donatori della sezione Avis gambettolese. All'assemblea ha presenziato anche il sindaco di Gambettola, dottor Iader Garavina.

L'associazione Avis Gambettola ha chiuso l'anno 2012 in positivo. Difatti durante l'anno passato i donatori di sangue gambettollesi sono saliti a quota 239, a fronte dei 193 del 2011, per cui dal 2012 ci sono stati 54 nuovi donatori. Le donazioni sono state 439 rispetto alle 412 del 2011, quindi 27 donazioni in più rispetto all'anno precedente.

Giustamente il presidente Sbrighi ha tenuto a sottolineare come questi siano "numeri importanti che dimostrano la sensibilità e l'attenzione dei volontari

della sezione gambettolese verso coloro che soffrono più di chiunque altro: gli ammalati."

Al termine della relazione organizzativa del presidente si è proceduto alla relazione economica: l'amministratore Mauro Galassi ha illustrato come si è giunti, nel corso del 2012, alla chiusura di bilancio in pareggio.

Di seguito all'intervento del nostro Sindaco, che ha ringraziato tutti i soci Avis per il loro impegno in un campo così importante qual è la donazione di sangue, si è proceduto alle premiazioni.

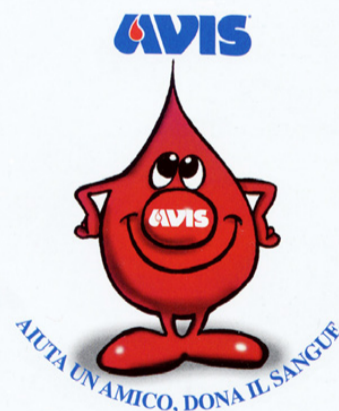
In base al numero delle donazioni di sangue finora effettuate, i soci Avis di Gambettola sono stati

premiati con un Diploma di benemerita e con spille rappresentative dell'associazione, ognuna differente in base al numero di donazioni:

- 1) Con 8 donazioni: Abbondanza Gianluca, Ceraso Tiziana, Console Massimo, Intrusi Valentina, Magnani Giorgio, Mosca Orietta, Nanni Luca, Selighini Luca e Tullio Axel. A costoro è stata consegnata la spilla in rame.
- 2) Con 16 donazioni: Cola Luca, Golinucci Marco, Pollini Ughetto e Scarponi Massimiliano, con spilla in argento.
- 3) Con 24 donazioni: Ceccarelli Tomas, Guiduzzi Emanuele, Hanafi Omar Ahmed

e Spinosi Piero, con spilla in argento dorato.

- 4) Con 50 donazioni: Abbondanza Gianluca, Foschi Pier Luigi, Nucci Dorotea, Pier Antoni Enzo, Piscaglia Silvano e Raggini Luciano, con spilla in oro.
- 5) Con 75 donazioni: Bocchini Pietro e Grassi Marcello, con spilla con rubino.
- 6) Con 100 donazioni: Trentin Alberto e Valeriani Adriano, con spilla con smeraldo.
- 7) Infine, con ben 165 donazioni al suo attivo, Galassi Biagio, avendo raggiunto i 65 anni di età, limite massimo per le donazioni, ha smesso di donare; senza nulla togliere alla sua voglia di continuare a collaborare, alle attività dell'associazione Avis Gambettola. Galassi Biagio, tra lunghi e ben meritati applausi, ha ricevuto oltre al Diploma, una menzione speciale, la spilla in oro con diamante, una targa e un presente in cristallo pregiato, quest'ultimo da parte



della BCC di Sala, che da sempre sponsorizza le attività dell'Avis Gambettola, come particolare ed ulteriore ringraziamento alla sua lunga e proficua attività di donatore.

Durante tale mattinata si sono svolte anche le votazioni, per alzata di mano, per il rinnovo del Consiglio. A tali votazioni si è sempre giunti all'unanimità di voto, allorché si è riconfermato gran parte del Consiglio dell'anno precedente ed è stata accolta la disponibilità di un donatore a porsi al servizio del Consiglio.

In conclusione si è dato spazio alle domande dei donatori presenti all'assemblea, in particolare sono stati chiesti chiarimenti in merito a quanti siano per legge, i giorni di

riposo successivi alla donazione di sangue, visto che c'era chi asseriva che potevano essere due giorni o addirittura tre. La risposta a tale domanda, è stata di un giorno solo, secondo la legge, ma che il datore di lavoro, se vuole, può concordare col proprio dipendente donatore, qualche giorno in più di riposo.

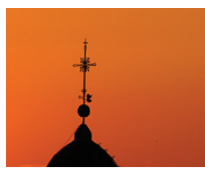
L'assemblea si è conclusa con l'intervento del sempre simpatico Gino Zammarchi, memoria storica dell'Avis comunale, il quale raccontava che secondo lui la donazione di sangue, per la sua importanza, dovrebbe addirittura essere obbligatoria per legge, ma ciò limiterebbe l'attività di volontariato che invece contraddistingue l'Avis e i suoi donatori. La mattinata si è conclusa con il pranzo sociale a "L'ostaria del Mare" a Montaleto di Cervia.

Poiché siamo tutti consapevoli dell'importanza di donare il sangue che allunga a volte le prospettive di vita del malato, auspichiamo per il futuro, l'incremento sia dei donatori che delle donazioni.

Gianluca Abbondanza



A sinistra il Presidente Avis sez. Gambettola: Enzo Sbrighi



Tre eroi del nostro tempo

Profezie avverate di fine millennio

Questo, come ben sapete gentili lettori, è un giornale cattolico; siccome la parola "Cattolico" deriva dal greco *Katholikos*, e significa "universale", non possiamo fare a meno di occuparci di fatti e avvenimenti anche se molto distanti da Gambettola.

Fin dal primo numero avevamo promesso di "non confinarci nei soli 8 Km² del nostro Comune"; ebbene, è giunto il momento di "volare alto", e quindi per difendere la vita e la dignità di ogni persona iniziamo a guardare anche in casa d'altri.

E' in gioco la stessa natura umana che rischia di essere manipolata e "colonizzata", non solo da uomini senza scrupoli, ma addirittura da organismi sovranazionali, da Stati e da istituzioni.

Non c'è quindi un minuto da perdere, dobbiamo intervenire subito; faremo la nostra parte cercando di sensibilizzare i lettori su argomenti che solitamente i tradizionali organi di stampa relegano tra le notizie minori.

Iniziamo con questo articolo introduttivo, altri ne seguiranno, in cui approfondiremo fatti e aspetti specifici che stanno stravolgendo la nostra epoca. Ci occuperemo del calo demografico, degli eccessi dell'animalismo e dell'ambientalismo, della libertà di insegnamento, delle scuole cattoliche, della piaga dell'utero in affitto e così via. Saremo comunque attenti a suggerimenti e critiche che voi lettori vorrete segnalarci

Mentre cercavamo di capire i danni degli "ismi" dei nostri giorni (nichilismo, relativismo, animalismo, eugenismo fondamentalismo ecc.), e discutevamo le ragioni delle nuove ideologie che rifiutano ogni

punto di riferimento morale, ci siamo imbattuti in due grandi intellettuali del passato e in uno dei nostri giorni. Tutti e tre, a giudizio di chi scrive, hanno ben interpretato gli avvenimenti del loro tempo e hanno previsto, con straordinaria lungimiranza, gli sviluppi futuri.

Comprendere "i segni dei tempi" e prevederne l'evoluzione futura è operazione di fondamentale importanza ma niente affatto semplice, tuttavia la storia è ricca di personaggi che hanno saputo dimostrare grandi capacità predittive. Stiamo parlando del filosofo russo Vladimir Soloviev (1853-1900), del grande scrittore e giornalista inglese Gilbert Keith Chesterton (1874 - 1936) e dello scrittore e opinionista spagnolo nato nel 1970, Juan Manuel De Prada.

Il filosofo russo, nel "racconto dell'Anticristo" - anno 1900 - scrive che il XX secolo vedrà le ultime grandi guerre in Europa, dopodiché si arriverà alla "Unione degli Stati Uniti d'Europa", poi, verso fine secolo, (n.d.r. quello appena trascorso) una grande crisi colpirà il cristianesimo. Interessante come l'autore definisce l'Anticristo: "convinto spiritualista, ammirevole filantropo, grande esperto esegeta, vegetariano osservante, pacifista impegnato, animalista determinato e attivo, eccellente ecumenista" e così via. Sarà poi eletto presidente degli Stati Uniti d'Europa, e sarà lui che si proporrà come unifica-

tore di tutte le religioni del mondo. Riceverà persino la laurea Honoris Causa in teologia alla facoltà di Tubinga!

Chesterton nel suo racconto "L'osteria volante" scritto nel 1904, descrive un'Inghilterra di cento anni dopo - quindi dei nostri giorni - oramai islamizzata. Le regole islamiche, come si sa, proibiscono le bevande alcoliche. Per aggirare il divieto, per difendere la libertà e lottare contro i fanatismi il protagonista del racconto porta in giro per il Paese il suo pub ambulante con annesso barilotto di rum.

Conosciamo adesso De Prada, fiero critico delle politiche del Primo Ministro spagnolo Zapatero, che ha governato dal 2004 al 2011.

Zapatero è a tutti noto per le sue battaglie in favore dei diritti fondamentali alle grandi scimmie, per aver liberalizzato la procreazione in provetta, per aver esteso la legge sull'aborto anche alle minorenni senza nemmeno il consenso dei genitori, aver concesso nozze e adozioni ai gay, aver depenalizzato l'eutanasia, oltre che per le battaglie contro i simboli religiosi, come il crocifisso, nei luo-

ghi pubblici.

A proposito del crocifisso De Prada, in un'intervista ad una radio cattolica del 2009, dichiarò: "quando noi spagnoli smetteremo di guardare a Colui che pende da quel legno, avremo cessato di sapere chi siamo e saremo pronti per diventare ciò che vorranno fare di noi". Poi con estrema sicurezza aggiunse: "Quello che succede in Spagna prima o poi succederà anche fuori da questi confini."

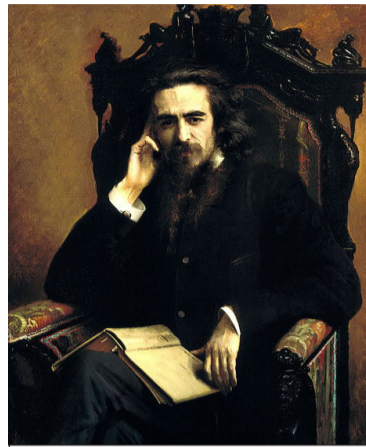
Facciamo ora una breve verifica sulle profezie dei tre autori.

Juan Manuel De Prada ha visto avverarsi la sua "profezia" dopo solo 3 anni. Nel 2012 infatti l'Argentina - Paese di lingua spagnola e popolazione per l'85% discendente dagli europei - con solide tradizioni cattoliche e forte senso della famiglia tradizionale, ha visto stravolta la base stessa della società.

Nel giro di poco più di un anno quel Paese, governato dalla signora Cristina Kirchner - di area socialista - ha legalizzato il matrimonio tra gay, ha reso legale l'utero in affitto, e dal 2012 ha reso possibile cambiare sesso su semplice richiesta: si deve però essere maggiorenni e compilare l'apposito modulo! (ricordate la teoria del "gender?")

De Prada lo aveva previsto!

Chesterton, prevedendo l'islamizzazione dell'Inghilterra, ha sbagliato di pochi anni la profezia. Tralasciamo nu-



Vladimir Soloviev (1853-1900)

meri, percentuali e statistiche, per comprendere ciò che sta succedendo in quel Paese ci bastano due citazioni: "Tra vent'anni la Chiesa d'Inghilterra non esisterà più" Lo afferma Paul Butler, vescovo anglicano di Southwell e Nottingham (Tratto da: "La Croix" del 18 luglio 2011)

Il "Daily Mail" invece titola: "2030: l'anno in cui l'Inghilterra ha cessato di essere una nazione cristiana". Molti osservatori ritengono addirittura sia troppo ottimista quel titolo. Ma non è tutto, nel Regno Unito, secondo il rapporto di un centro studi, nel 2009 erano già attivi e riconosciuti 85 Consigli della Shari'a, (sharia courts), una specie di tribunali paralleli a quelli ufficiali, a cui i musulmani possono rivolgersi per dirimere le controversie in materia di diritto di famiglia, in materie finanziarie, per le eredità ecc.

Onore a Chesterton quindi,

grande scrittore e giornalista e anche profeta! Se Soloviev ha lucidamente previsto le prime parti della profezia, in redazione abbiamo trovato difficoltà a

far corrispondere un nome alla caratteristiche dell'Anticristo. Abbiamo provato con Zapatero, Odifreddi, Augias, Pannella, Al Gore, Soros, Bill Gates ecc. ma nessuno riuniva in sé tutte le caratteristiche necessarie.

Stavamo sbagliando strada, ci eravamo fatti condizionare dal nome "Anticristo": è stato infatti sufficiente scrivere "Anticristiano" e immediatamente un bagliore ha illuminato e chiarito ogni nostro dubbio, tutto è diventato chiaro, logico, evidente.

Ecco allora che il "convinto spiritualista" può essere ad esempio il guru di una nuova religione: sono sempre più numerose quelle anticristiane.

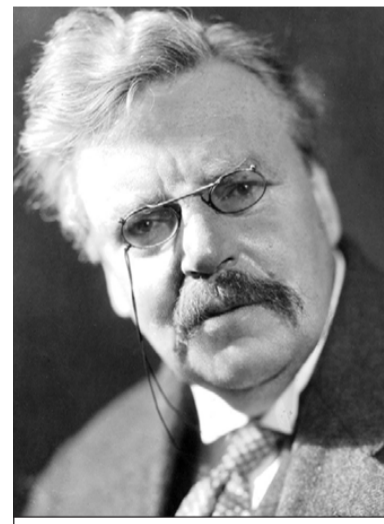
"L'ammirevole filantropo", potrebbe essere benissimo un George Soros come pure un Bill Gates: entrambi elargiscono forti somme in beneficenza: un vero peccato che parte di esse siano donate per cause sbagliate.

"Gli esperti esegeti" sono tutti quegli intellettuali non credenti che ci

-> segue a pag.15



Juan Manuel De Prada



Gilbert Keith Chesterton (1874 - 1936)

AVVENIMENTI

5 marzo 1933	Elezioni in Germania: Hitler ha la maggioranza assoluta	18 - 19 aprile 1993	Si vota un "pacchetto" di otto referendum, uno dei quali riguarda il finanziamento pubblico dei partiti.
6 marzo 1683	Muore a Milano l'architetto Guarino Guarini.	4 maggio 1493	Papa Alessandro VI, con la bolla <i>Inter Cetera</i> , decreta la linea di demarcazione tra territori spagnoli e portoghesi nei territori d'oltreoceano
9 marzo 1933	Il Gran Consiglio fascista vota una mozione di fraternità ideale con il nazismo.	7 maggio 1943	Gli alleati conquistano Tunisi; è l'inizio della disfatta militare italiana
15 marzo 1923	In Italia, dove si registrano, dopo l'unità, orari giornalieri di 15-16 ore, viene emanata una legge che limita l'orario di lavoro a 8 ore giornaliere o a 48 settimanali.	15 maggio 1943	Il Comintern, cioè l'internazionale comunista, è sciolto da Stalin per favorire le relazioni tra Urss e potenze occidentali, nell'ambito dell'alleanza contro il nazifascismo.
23 marzo 1973	Bologna, nasce l'Autonomia Operaia organizzata. Al suo interno Potere Operaio. L'obiettivo del gruppo operaista viene esplicitamente individuato nella "lotta armata, per la gestione diretta della transizione comunista".	23 maggio 1863	Si apre a Lipsia il congresso generale dei lavoratori tedeschi, nel corso del quale viene costituita l'Associazione Generale Operaia Tedesca, il primo partito moderno dei lavoratori.
3 aprile 1993	Il gruppo dei cattolici di Carta '93 diffonde un documento nel quale si afferma che la crisi politica italiana e della Dc esige in tempi stretti un "Congresso costituente".	24 maggio 1993	L'Eritrea consegue l'indipendenza separandosi dall'Etiopia dopo una dura guerra di liberazione.
5 aprile 1843	In Gran Bretagna, Hong Kong viene dichiarata ufficialmente colonia della Corona inglese. Dal 1997 è una regione amministrativa speciale della Cina.	27 maggio 1993	Una bomba esplose nel centro di Firenze uccidendo cinque persone e causando gravi danni al patrimonio artistico, soprattutto alla galleria degli Uffizi.
6 aprile 1943	Mussolini autorizza, per il tramite del Ministero degli affari esteri, gli ebrei tedeschi a rifugiarsi in Italia		



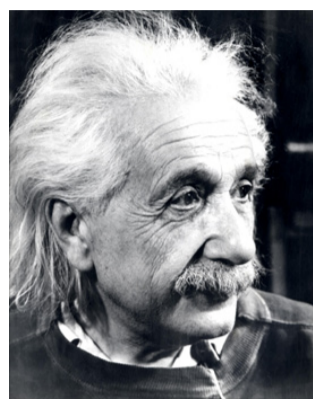
Teoria delle stringhe, Multiverso, dimensioni parallele...

Le ipotesi matematiche e l'imbarazzo per la massa mancante

Teorie delle stringhe, Multiverso, dimensioni parallele...

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo su questi argomenti, ma... oggi, facciamo ancora fatica a padroneggiare le quattro dimensioni dell'Universo di Einstein (3 di spazio più 1 del tempo), problema che, oltre a me, farebbe scoppiare una bella emicrania anche a Voi. In questo caso la Fisica viaggia per ipotesi e pura teoria, dove l'infinitamente piccolo (descritto dalla meccanica quantistica) non va molto d'accordo con la teoria della Relatività Generale.

Sembra di essere in un circolo vizioso, dove le idee portano a complesse formule matematiche e queste, sulla base della loro interpretazione, portano a nuove soluzioni e/o ipotesi. Sempre di più ci rendiamo conto di come, i parametri delle diverse forze conosciute, siano fondamentali per il nostro Universo e come piccole variazioni di intensità siano così tragiche da rendere impossibile la vita. Così, per esempio,



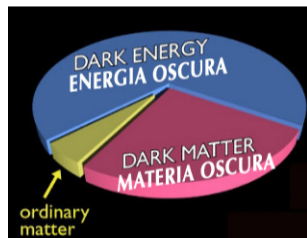
Albert Einstein (1879-1955)

se la "forza nucleare forte" e la "forza di gravità" non fossero come oggi le conosciamo, il meccanismo di formazione degli elementi più pesanti non potrebbe accadere e "noi non ci saremmo". Qui nasce lo stupore di alcuni scienziati che, attraverso la chiarezza, l'armonia e la bellezza delle equazioni scoperte, giungono a credere in Dio.

Allo stato attuale della ricerca fisica ed astronomica viene quasi da dire: «C'era una volta il protone, l'elettrone ed il neutrone». Il mondo era più semplice, i mattoni del mondo solo tre e la costruzione di ciò che ci circonda descritta in modo semplice dalle regole

fondamentali della chimica e della fisica, come costruire una casetta con i mattoncini blu, gialli e rossi della Lego. Poi, gli anni sono trascorsi, molti capelli si sono argentati e molte scoperte hanno migliorato l'indagine sperimentale, così si è ampliato incredibilmente il campo di indagine; oggi l'uomo non vede solamente con i propri occhi la piccola banda luminosa a cui questi sono sensibili, ma ci sono innumerevoli strumenti come spettrometri per infrarossi, raggi X o gamma, che abbinati a potenti computer ci portano a sondare ed analizzare lo spazio profondo.

Da queste osservazioni e dalle successive analisi, si è scoperto che nell'Universo risulta presente solo il 10% della massa prevista, quindi risulta imbarazzante dover ammettere di non poter trovare il restante



90%. A questa "massa mancante", nome fuorviante, è poi stato dato il nome di "materia oscura", perché a mancare non è la sua massa ma la sua luce. Questo vuol dire che ne vediamo gli effetti gravitazionali ma non riusciamo a vederne gli effetti elettromagnetici.

A questo punto se ricordate che l'atomo non è più così semplice come "una volta" e la particella "indivisibile" è costituita da tante masse descritte nel "modello standard" che ha portato alla rilevazione della particella di Higgs, si apre un nuovo modo di pensare l'Universo. Dalla formula di equivalenza massa-energia: $E=mc^2$, possiamo descrivere la massa come energia e pensare all'unità di energia come un "stringa vibrante", le formule si complicano perché aumentano le dimensioni (minimo 11), la gravità che regola il macrocosmo comincia ad accordarsi con il mondo dell'infinitamente piccolo (meccanica quantistica), ma risulta impossibile una verifica sperimentale.



In primo piano: Brian Green, autore del libro "L'Universo Elegante"; sullo sfondo: rappresentazione grafica multidimensionale.

Tutte le ipotesi sembrano plausibili e sensate come gli universi paralleli che danno origine al nome "multiverso", ma qui mi fermo, perché quando anni fa dissi a qualcuno che lo spazio è curvo e che viaggiando alla velocità della luce si ritornava al punto di partenza, questo amico passò una notte insonne.

L'asticella dello stupore, nel mondo tecnologico mass-mediatico attuale, è sempre più alta, tant'è che il Risorto non fa più notizia. Non fa notizia che sia

stato il primo a levitare e teletrasportarsi; ciononostante sono i sogni, piccoli o grandi, che muovono il mondo e come disse il reverendo M. L. King ricordiamo che «la grandezza della vita sta nella grandezza del sogno in cui si è deciso di credere».

Gabriele Galassi

Per chi vuole approfondire l'argomento è consigliata la lettura del libro "L'Universo elegante" o la visione del DVD omonimo del matematico americano Brian Green.

Parrocchia di Gambettola - Presentazione del bilancio 2012 ai parrocchiani

ENTRATE		USCITE	
Benedizioni alle famiglie	€ 23.174,50	Acqua, telefono	€ 1.299,02
Contributi da enti pubblici	€ 1.648,00	Imposte, Tasse, assicurazioni ecc	€ 14.439,59
Contributo da banche	€ 1.950,00	Interessi sui mutui	€ 1.990,17
Funerali (esequie e cartelli funebri)	€ 16.142,00	Luce chiesa e opere parrocchiali	€ 5.341,32
Interessi e recuperi	€ 401,76	Manutenzione e consolidamento attrezzature parrocchiali	€ 972,76
Matrimoni	€ 1.100,00	Manutenzione ordinaria	€ 11.824,81
Offerte per lavori, donazioni e altro	€ 4.331,92	Postali, cancelleria e varie	€ 4.575,97
Questue in chiesa	€ 21.982,76	Questue di carità particolari (terremotati)	€ 688,50
Questue per lavori straordinari o attività particolari	€ 2.000,00	Quota capitale dei mutui pagata	€ 69.602,27
Rendita da fabbricati	€ 22.420,50	Rimborso spese e varie	€ 7.936,00
Saldo amministrazione Sacramenti e culto	€ 936,73	Riscaldamento chiesa e opere parrocchiali	€ 12.995,40
Saldo candele votive	€ 8.403,21	Ristrutturazione straordinaria nuovi locali	€ 1.425,20
Saldo Caritas	€ 4.227,00	Saldo Giornale "Il Campanile nella Città"	€ 1.388,00
Saldo gestione campeggi gite ecc	€ 11.257,52	Saldo Oratorio	€ 6.700,00
Saldo gestione feste	€ 5.675,38	Saldo Pulmino	€ 1.691,70
Saldo gestione impianti sportivi e locali parrocchiali	€ 2.095,00	Saldo stampa cattolica catechismi e questue particolari	€ 3.060,15
Saldo S.Messe, servizio altri sacerdoti, parroco e capellano	€ 5.440,00		€
Totale entrate 2012	€ 133.186,28	Totale uscite 2012	€ 145.930,86
Saldo dai c/c bancari al 1 gennaio 2012	€ 103.888,99	Saldo dai c/c bancari al 31 dicembre 2012	€ 31.144,41
	€	Titoli bancari	€ 60.000,00
Totale a pareggio	€ 237.075,27	Totale a pareggio	€ 237.075,27
		Totale c/c bancari e certificati di deposito	€ 91.144,41
		Prestiti e cauzioni	€ -19.464,05
		Mutui da pagare - Quota capitale restante	€ -34.933,64
		Totale credito	€ 36.746,72

Situazione contabile della parrocchia al 31/12/2012

Alcune considerazioni:

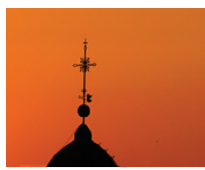
- + Abbiamo chiuso il bilancio 2012 in positivo, non avveniva dall'arrivo di don Claudio (14 anni) e questo perché si è intervenuto in ristrutturazioni straordinarie importantissime per una spesa complessiva di ben 2 Milioni di euro interamente pagati.
- + Per il 2013 oltre a tenere sotto controllo i nostri conti (la crisi non è ancora terminata) l'obiettivo principale è di terminare l'iter burocratico e arrivare all'approvazione del progetto definitivo, per poter partire con i lavori in estate/autunno.
- + Il bilancio (qui pubblicato in forma sintetica) è stato approvato all'unanimità dal C.P.A.E. in data 30 gennaio 2013
- + Don Claudio e tutto il Consiglio Economico desiderano rivolgere un sincero ringraziamento a tutti i parrocchiani perché il contributo di tutti permette alla nostra comunità di avere a disposizione locali e attrezzature sempre più efficienti ed idonee

Composizione C.P.A.E.

Don Claudio Turci	Parroco
Cesare Bentivegna	Membro
Daniele Galassi	Resp. 5 e 8 per mille
Leonarda Baldacci	Membro
Marzia Bartolucci	Membro
Mauro Foiera	Amministratore
Valter Fiumana	Segretario

E' possibile devolvere la quota del 5 per mille della nostra dichiarazione dei redditi a favore del nostro Circolo firmando nell'apposito spazio del modello CUD e/o del modello 730 e riportando nome e codice fiscale

Associazione Circolo-Oratorio Anspi "Casa del Ragazzo" - Codice fiscale 90058740409



I VINCITORI ALLE OLIMPIADI DEL 2020 SUPERUOMINI CON GLI OCCHI A MANDORLA?

Saranno i protagonisti delle olimpiadi del 2020

Siamo pronti a scommettere che alla XXXII edizione dei giochi olimpici, se non prima, i cinesi la faranno da padroni, e cerchiamo di spiegare il perché.

La storia delle olimpiadi moderne assegna, ad oggi, il record agli Stati Uniti con 2399 medaglie, avendo però partecipato a 26 edizioni dei giochi. La Cina ha partecipato solo a 9 edizioni vincendo 474 medaglie. Nell'ultima edizione - Londra 2012 - gli Stati Uniti hanno totalizzato 104 medaglie, e la Cina, seconda in graduatoria, 88. Cosa ci induce, allora, a credere in una grande affermazione degli atleti cinesi? Occorre fare un salto indietro di qualche decennio e ci renderemo conto che, fra pochi anni, non potrà essere altrimenti.

Dopo il fallimento dell'uomo nuovo, versione marxista - illuminista con la guida di Mao Tse-tung, oggi la nuova dirigenza cinese ispira la sua azione al principio: "Meno nascite ma di migliore qualità."

A noi occidentali questo concetto fa inorridire, ci ricorda le politiche messe in atto da Hitler che eliminava i disabili per migliorare la razza ariana.

Forse il fuhrer si era ispirato a Darwin¹⁾ che, nel 1871 aveva scritto: "Noi uomini civilizzati facciamo di tutto per arrestare il processo di eliminazione; costruiamo asili per pazzi, storpi e malati; istituimo leggi per i poveri ed i nostri medici esercitano al massimo la loro abilità per salvare la vita di chiunque all'ultimo momento. Vi è motivo per credere che la vaccinazione abbia salvato un gran numero di quelli che per la loro debole costituzione un tempo non avrebbero retto al vaiolo. Così i membri deboli delle società civilizzate propagano il loro genere. Nessuno di quelli che si sono dedicati all'allevamento degli animali domestici dubiterà

che questo può essere altamente pericoloso per la razza umana... Dobbiamo quindi sopportare l'effetto, indubbiamente cattivo, del fatto che i deboli sopravvivano e propagano il loro genere, ma si dovrebbe almeno arrestare l'azione costante, impedendo ai membri più deboli e inferiori di sposarsi liberamente come i sani."

Ma procediamo con ordine. Verso la fine degli anni '70 la Cina, per fermare lo sviluppo demografico, mise in pratica la politica del figlio unico, imponendo severe sanzioni a chi trasgrediva.

Nella costituzione cinese adottata nel 1982 diversi articoli parlano di "pianificazione familiare", ma è l'art. 49 che, sulla famiglia, al comma due impone: "Ambedue i coniugi hanno il dovere di attuare la pianificazione delle nascite".

Questo comporta che per sposarsi e avere dei figli è necessario il permesso dei "Governi Popolari Locali" a cui il Consiglio degli affari di Stato ha delegato i poteri di applicazione, sorveglianza e sanzione per chi non rispetta le direttive del governo centrale.

È concesso il permesso solo per il primo figlio, ma è negato se uno dei due coniugi è disabile o affetto di malattie ereditarie. Dopo il primo figlio la donna è obbligata all'inserimento di un dispositivo intra uterino (I.U.D.) e, se dovesse rimanere incinta egualmente, sarà obbligata all'aborto. Sono anche previste pene detentive, forti sanzioni economiche, sterilizzazioni forzate e si può

giungere fino alla sottrazione del figlio che, se non soppresso, verrà abbandonato in orfanotrofio.

Secondo una stima dell'ufficio del censimento degli Stati Uniti (United States Census Bureau) già nel 1985 si ipotizzavano circa "100 milioni di interventi tra sterilizzazioni forzate e aborti."²⁾

Ma il Partito Comunista Cinese, sicuramente ben informato, dichiara di aver "prevenuto" 400 milioni di nascite dal 1980.

Tutto questo è ben conosciuto in occidente, ciò che, forse, è meno noto è la corresponsabilità di organismi dell'ONU - come il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA) - che in modo diretto o indiretto, sapeva e approvava le direttive dei governanti cinesi.

E' la strategia messa a punto dal successore di Mao, il comunista Deng Xiaoping, che concentra gli sforzi cinesi contemporaneamente su tre fronti: Primo: sulla crescita dell'economia, quindi del PIL e tutto ciò che ne consegue;

Secondo: la crescita del potere militare;

Terzo: il cosiddetto "soft power", un potere "sottile



e penetrante" che spazia dalla cultura, allo sport, al turismo, ma soprattutto al nuovo e pericolosissimo "biopotere".

Sarà, a nostro parere, proprio questo "biopotere" di cui si stanno impadronendo gli scienziati di quel Paese, a far trionfare i cinesi anche negli sport olimpici. Tanti indizi ci portano a ritenere che siano già da tempo all'opera per "creare" super atleti. Super campioni quindi, ma non con la chimica, facilmente individuabile alle analisi come il caso del ciclista Armstrong, bensì con la genetica.

A tale scopo, e attraverso un colosso biotecnologico di proprietà statale, la BGI-Shenzhen, la Cina ha già ottenuto un notevole successo nella "rivoluzione genomica" su piante e animali.

I progetti di questa enorme struttura pubblica sull'uomo sono ambiziosi: oltre che allungare la durata della vita, si prefigge di codificare a breve la metà delle malattie genetiche e abbattere del 50% i difetti di nascita degli esseri umani.

La BGI-Shenzhen impiega 4.000 scienziati e tramite i cospicui investimenti pubblici ha potuto acquisire una società americana del settore. E' all'avanguardia nel mondo nello studio del genoma umano tanto che è stata ribattezzata come "La fabbrica della sequenza". Oggi sappiamo che sta procedendo speditamente nel sequenziamento genetico di un migliaio di persone con quoziente intellettuale altissimo. Non solo super atleti quindi, ma veri e

propri uomini "super" in tutte le attività umane.

La rivista americana "The New Atlantis" già dal 2003 ci informava della diversa interpretazione del termine "eugenetica", negativa e inaccettabile per noi ma non per il modo di pensare e per la cultura cinese.

Un sondaggio condotto su 300 genetisti cinesi evidenziava come fosse predominante l'interesse della società sul bene della singola persona, tanto che la Cina, già da anni, riconosce per legge l'utilità pubblica delle "risorse umane genetiche" come organi, tessuti, sangue, ecc. Ecco spiegato anche l'illecito espanto e commercio di organi di condannati a morte, già duramente criticato anche dal parlamento europeo nel 1998.

Inaccettabile il principio "etico" cinese che antepone alla vita e alla dignità di ogni persona l'interesse supremo per la cosiddetta "pubblica utilità".

A questo proposito la direttrice di un'associazione per i diritti delle donne, Reggie Littlejohn affermava: "in Cina il corpo di una donna appartiene allo Stato".³⁾

Adesso si comprende meglio il significato del termine "biopotere"; si possono quindi "selezionare" gli esseri umani anche per finalità e scopi oggi inimmaginabili; appunto per questo la scommessa sul medagliere olimpico del 2020, nostro malgrado, siamo convinti di vincerla. Di fronte a questa manipolazione della vita umana, di fronte all'eliminazione dell'imperfetto, del più debole, ogni persona ragionevole dovrebbe indignarsi. Se ieri in Europa ci siamo vergognati, giustamente, di Hitler, perché oggi accettiamo in silenzio ciò che le autorità politiche impongono al popolo cinese? Non sarà che pur di commerciare liberamente con quel grande Paese asiatico facciamo come quelle tre scimmiette che non vedono non sentono e non parlano?

Pierluigi Baldi



Pasticceria Caffetteria
La Bomboniera
Luciano
P.zza A. Moro, 14 - Tel. 0547-53236
Gambettola

Ti aspettiamo per proporti le nostre confezioni pasquali personalizzate e tutte le NOVITÀ 2013 per le tue cerimonie.

Inoltre potrai trovare bomboniere, sacchetti e una vasta gamma di accessori scontati.

NOTE

1) C. Darwin, "L'origine dell'uomo", p.628, Newton, Roma, (1994).

2) E. Roccella - L. Scaraffia, "Contro il cristianesimo" Ed. Piemme (2005)

3) Tempi settimanale del 26/09/2011



Storia locale

I CENTO ANNI del MUNICIPIO di GAMBETTOLA

I lavori per la sua costruzione iniziarono e terminarono nel 1913

In questo numero vogliamo ricordare a tutta la cittadinanza gambettolense una ricorrenza molto speciale. Prima dell'ultima grande guerra a Gambettola conservavamo ancora diversi edifici storici (Palazzo Saladini - Pilastris, la chiesa di San Benedetto, solo per citare i più noti e imponenti), mentre altri vennero abbandonati all'incuria del tempo (Palazzo delle poste di Budrio, Villa Pecci a Bulgaria, il teatro comunale ...), ma grazie a Dio negli ultimi 15 anni questa brutta tendenza a demolire o ad abbandonare ha subito una giusta inversione di marcia, ed è cominciato così il recupero del palazzo di Budrio, poi di Villa Pecci (oggi Ceccarelli) ed infine il teatro comunale, autentico gioiellino della nostra Gambettola.

Ma sono solamente due i veri edifici storici della nostra cittadina che hanno sfidato il tempo restando sempre in uso, cioè senza essere mai abbandonati o lasciati per qualche tempo in disuso; questi sono la nostra chiesa parrocchiale di

Sant'Egidio del Bosco e il palazzo municipale, ed è proprio di quest'ultimo che vogliamo parlarvi, in quanto in questo periodo ricorre il primo centenario della costruzione (1913 - 2013).

I lavori per il palazzo comunale furono decisi il 5 luglio del 1912, iniziarono nei primi mesi del 1913 e terminarono entro la fine di quello stesso anno. Fu edificato nella "piazza di sotto" del paese, che dopo la grande guerra fu piazza Vittorio Emanuele II, e dopo l'ultima guerra è l'attuale piazza Il Risorgimento.

Sostituì il vecchio palazzo municipale che altro non era se non un casone lungo, su due piani con cinque finestre al piano superiore. La seconda finestra da sinistra era sormontata da una piccola torretta con un grosso orologio e sopra questo una campana, la quale al termine dei lavori del nuovo municipio fu collocata nella cella campanaria in cima alla torre, questa volta centrale, dell'edificio municipale. Tutti i gambettolensi hanno nella mente e nel cuore lo scandire

delle ore da parte di questa campana, certo un po' stonata da tempi immemori, ma assolutamente insostituibile.

Quindi il vecchio municipio era molto più piccolo e dovette essere abbattuto per cedere il posto alla nuova costruzione che tuttora sorge nel medesimo luogo.

Anche l'attuale edificio è a due piani, ospita vari uffici comunali, la sala della giunta nella parte destra del secondo piano e dall'altra parte gli uffici del sindaco. Tutta la sua parte sinistra, al piano terra, è occupata dal teatro comunale: si tratta dell'area più antica del municipio appena centenario. Esso venne costruito sul finire dell'ottocento e addossato al vecchio municipio di allora in uno stile neoclassico. Il teatro, fino ai primi anni cinquanta ha ospitato piccoli concerti, recite e feste danzanti che coinvolgevano tutto il paese, poi come si è già accennato, ha conosciuto quasi mezzo secolo di abbandono, venendo utilizzato come deposito attrezzi del comune, in attesa di venire



restaurato nei primi anni duemila, per tornare così a vivere nuova vita, e regalare ancora emozioni a nuove generazioni di gambettolensi.

Ma facciamo un salto indietro di poco più di un secolo e vediamo come i nostri padri, hanno affrontato il problema del municipio vecchio e nuovo:

"In quegli anni la residenza comunale era «una catapecchia», non più in grado di far fronte alle proprie funzioni in maniera decorosa. Il trasferimento del comune in pianta stabile a palazzo Saladini, già Pilastris, preso in considerazione varie volte in passato, era stato abbandonato definitivamente, soprattutto a causa dei tanti cittadini di Gambettola che vi abitavano. Il 5 luglio 1912 il Consiglio approvò all'unanimità la costruzione di una nuova Residenza comunale. Per far fronte alle spese si sarebbe ricorsi ad un mutuo di Lire 20.000,00 da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Cesena.

I lavori di demolizione del vecchio edificio comunale e di costruzione del nuovo furono rapidi. Alla fine del 1913 praticamente il nuovo Municipio poteva dirsi ultimato. Con l'anno nuovo fu ufficialmente inaugu-

rato. Per gli arredi furono messe in bilancio altre Lire 8.000,00 anche queste da ottenersi contraendo un mutuo sempre con la Cassa di Risparmio di Cesena.

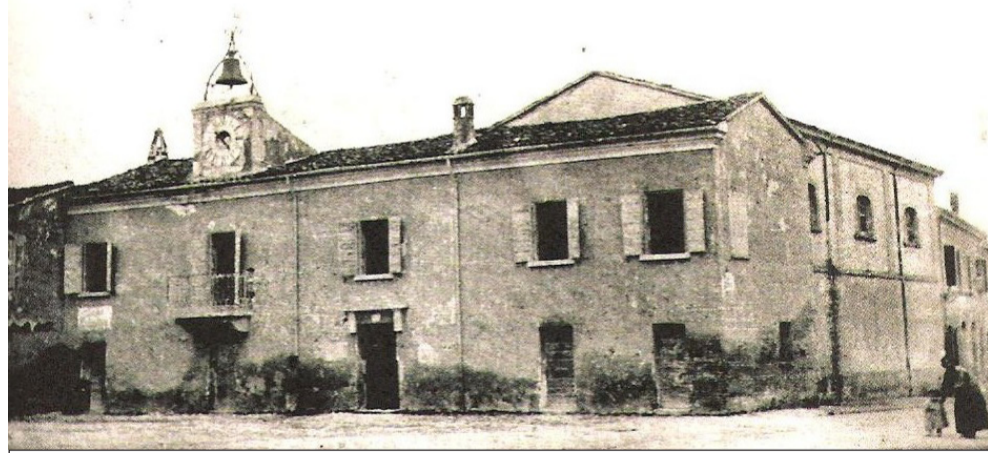
Messe in bilancio le 8.000,00 Lire per gli arredi, i nostri bravi amministratori dovettero tirare un sospiro di sollievo. Le spese erano terminate e si poteva guardare al futuro con occhi più allegri." (Tratto dal libro "Il Bosco e Gambettola nella storia" di Rinaldo Ugolini, Società editrice "Il Ponte Vecchio", Cesena, ottobre 2005).

Per quanto riguarda il nostro risorto teatro Comunale, personalmente avrei una proposta da fare:

Così come l'ex Casa del Fascio, una volta restaurata, è divenuta un centro socio culturale intitolato al grande regista romagnolo Federico Fellini, tanto che l'edificio stesso viene già definito come il "Pala Fellini", anche il neo restaurato teatro Comunale di Gambettola può assumere un nome importante nel panorama della recente cultura italiana ed internazionale. Tra gli amici e collaboratori più cari del regista, in parte riminese ed in parte gambettolense, c'era il

santarcangiolese Antonio Guerra, meglio conosciuto come Tonino Guerra recentemente scomparso, tant'è che giovedì 21 marzo è stato ricordato il suo primo anniversario di morte. Negli ultimi anni della sua vita, si trovò a passare spesso per Gambettola, trovando nel nostro teatro comunale un posto speciale del cuore, della mente e dell'anima, dove esporre molti dei suoi ultimi lavori, frutto del suo estro artistico. Chi non ricorda le sue coloratissime, fantasiose e bellissime tele stampate, esposte sulla spiaggia centrale di Cesenatico (le vele al mare) ed alcune tele appese anche tra le finestre del nostro municipio nel 2010? Tra l'altro l'ingresso principale del nostro teatro comunale, si trova nello stesso vicolo Verdi, e quindi vicinissimo, ai laboratori delle tele stampate, per cui sarebbe un bel gesto ricordare un grande artista romagnolo che ha tanto amato la nostra cittadina, magari proprio dando il suo nome al nostro rinato teatro comunale, da lui così tanto apprezzato: Teatro Comunale Gambettolense "TONINO GUERRA".

Gianluca Abbondanza



Il vecchio Municipio, precedente al 1912

I coniugi Olivero a Gambettola

segue da pagina 7



della pace è come se fosse una grande famiglia. Potrebbe essere facile pensare che dietro a tanto bene ci sia qualche interesse privato, in realtà le famiglie del Sermig, rappresentano la speranza di tornare a vedere il mondo in positivo. Si possono paragonare al papa Francesco, eletto solo da qualche giorno, che rappresenta la speranza perché solo il "Bene chiama altro bene". La strada si apre come cammino insieme, ma se si cammina senza Dio è veramente difficile.

"Non bisogna chiudersi in famiglia per paura - hanno spiegato i coniugi Olivero - bisogna aprirsi al mondo, alla carità, all'amore, perché farlo ti apre a tante cose che diventa perfino più bello vivere ogni giorno insieme. La fami-

glia, con l'aiuto del Signore, può davvero cambiare la società. Bisogna interessarsi alla vita degli altri con amore, perché la scelta di fare o non fare qualcosa, cambia la vita, anche quella degli altri. Nella propria vocazione ognuno da quello che può. La Provvidenza c'è, si vede ed agisce, tutto il giorno, sempre."

Ritengo che non ci siano motivi per cui un'esperienza del genere, vissuta così in grande, non la si possa tradurre anche nelle piccole realtà parrocchiali come la nostra e concludo con una frase di Madre Teresa di Calcutta, citata durante l'incontro: "Non esiste un povero, talmente povero da non potere aiutare gli altri, e un ricco talmente ricco da non avere bisogno di essere aiutato dagli altri".

Gisella Garofalo



Il nuovo Municipio in un delle sue prime foto (1913/14)

Tre eroi del nostro tempo
segue da pagina 11

vogliono insegnare come interpretare correttamente le Sacre Scritture. Il "pacifista impegnato", su questo termine non confondiamoci: la Chiesa Cattolica è "pacificatrice" non pacifista; del resto se il Nobel per la pace è stato assegnato anche a Yasser Arafat (1994), capite bene che il termine "pacifista" ha ben poco di cristiano. Quanto poi "all'animalista determinato e attivo" di Soloviev non abbiamo che l'imbarazzo della scelta. Dovremmo oscurare "Striscia la notizia" e almeno un bel po' di esponenti politici di primo piano. Siamo circondati e sopraffatti da persone che amano molto più cani e gatti che gli esseri umani.

Grazie Soloviev! Un peccato averti scoperto con tanto ritardo.

Abbiamo citato tre intellettuali europei che ammiriamo e li consideriamo quasi degli eroi. E' vero, Brecht definiva "Beato" il popolo che "non ha bisogno di eroi", ma noi, popolo cristiano, non siamo d'accordo. Diversamente da ciò che affermava il poeta e drammaturgo tedesco, noi abbiamo bisogno di "eroi", però, grazie a Dio, ce li scegliamo da soli: i migliori li chiamiamo "santi", altri li chiamiamo "beati" altri ancora "venerabili" e alcuni "servi di Dio".

Pierluigi Baldi

segue da pagina 4

costi dell'assistenza sono assai inferiori. L'autore dell'articolo così conclude: "Gli anziani tedeschi vengono così mandati nella vicina Slovacchia, o in Ungheria, nella Repubblica Ceca, o in Polonia. O perfino in luoghi più distanti, come la Spagna. E alcuni finiscono persino in Thailandia. In Slovacchia, un'assistenza 24 ore su 24 arriva a costare al massimo 1.200 euro al mese che, in parte o in tutto, sono coperti dalle pensioni degli assistiti."

LE DETRAZIONI PER GLI ALIMENTI AL CONIUGE SEPARATO

La separazione dalla ex moglie pare sia costata a Berlusconi circa 100.000 euro al giorno, quindi circa 36 milioni di euro ogni anno. Gli organi di stampa aggiungevano però che quei 36 milioni sono deducibili dalle tasse, allora un giornalista fa i conti e scrive: "considerato che l'ex premier paga il 46% di Irpef oltre alle addizionali, ciò

KATTOLIKAMENTE KATTIVO

significa che risparmierà circa 18 milioni di euro di tasse." Noi facciamo altre considerazioni, e ci chiediamo: Ma allora, se i soldi da versare al coniuge separato sono detraibili dai redditi, perché non possiamo detrarre, ad esempio, quanto speso nei libri di scuola dei nostri figli? E se fosse solo un trucchetto per fare separazioni fittizie al solo scopo di pagare meno tasse? Non sarà che in Italia abbiamo leggi che "premano" chi si separa a scapito delle famiglie che hanno figli e restano unite? Ci permettiamo allora di ricordare che l'art. 31 della nostra costituzione dice: "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose."

p.s. Ci perdoneranno i commercialisti di Gambettola per le nostre semplicistiche deduzioni; siamo a loro disposizione per eventuali rettifiche o precisazioni.

Pierluigi Baldi



segue da pagina 7

Infine per essere uniti si deve avere un buon dialogo, ossia sapersi ascoltare. L'ascolto migliore si fa col cuore: ognuno di noi si deve mettere nella disposizione d'animo del dono. La diversità quindi tra uomo e donna può generare conflitti per le differenze caratteriali e psicologiche ma esse generano anche ricchezza se vengono risolte con l'Amore di Dio e con l'amore fra i coniugi.

Gisella Garofalo

FOTONOTIZIA



Carnevale de Bosch, anni '50 (1955?), i trattori hanno preso il posto dei buoi per trainare i carri mascherati. Alla destra del carro "Arriva il Giro" si può notare la facciata della Chiesa di San Benedetto, che si trovava dove attualmente vi è il Bar Centrale, davanti alla Chiesa Parrocchiale. Foto gentilmente donata dal compaesano Edgardo Faedi, recentemente scomparso.



Per i programmi aggiornati
visita il nostro sito:
www.myricae.it

I NOSTRI VIAGGI

CROCIERA MSC ARMONIA
Mar Rosso, Israele, Giordania, Egitto
10/17 novembre 2013 (8 giorni)
Volo + Corociera + Mance + Bevande,
Bus per l'aeroporto di Venezia organizzato

€ 875

MINORCA SOL FALCO
Vacanze Mare In Famiglia
Volo da Bologna, Bambino Gratis*
7/14 settembre 2013
All Inclusive, (*) FORFAIT € 255

€ 570

MANTOVA E PALAZZO TE
5 maggio 2013
Bus + Ristorante,
+ Visite guidate

€ 70

PARMA E LE TERRE VERDIANE
26 maggio 2013
Bus + Ristorante,
+ Visite guidate

€ 65

ORVIETO
30 giugno 2013
Bus + Ristorante,
+ Visite guidate

€ 70

LAGO MAGGIORE, LAGO D'ORTA SVIZZERA

dal 25 al 27 aprile 2013 (3 giorni)
Hotel 4 stelle, Bus, pensione completa
e visite guidate

€ 350

RIVIERA DI ULISSE E ISOLA DI PONZA
Giardini di Ninfa, Parco del Circeo, Terracina, Sermoneta, Gaeta e Sperlonga
dal 25 al 28 aprile 2013 (4 giorni)
Hotel 4 stelle, Bus, pensione completa,
Traghetto e visite guidate

€ 465

TUTTI A ROMA DA PAPA FRANCESCO
18/19 maggio 2013 (2 giorni)
Hotel 3 stelle sup., Bus, mezza pensione
e visite guidate

€ 160

IL CILENTO: benvenuti al sud!
Pozzuoli, S.M. di Castellabate, Paestum, Castel Velino, Valle di Diano, Certosa di Padula, Salerno
dal 15 al 19 maggio 2013 (5 giorni)
Hotel 4 stelle, Bus, pensione completa
e visite guidate

€ 560

conto **net**

Il conto **online** della Bcc Gatteo

Il conto che puoi gestire
da casa o dall'ufficio
e che ti consente
di avere la Banca
a disposizione
24 ore su 24,
tutto a costo zero.

*La forza di un grande gruppo...
lo stile di una Banca locale.*



Gatteo